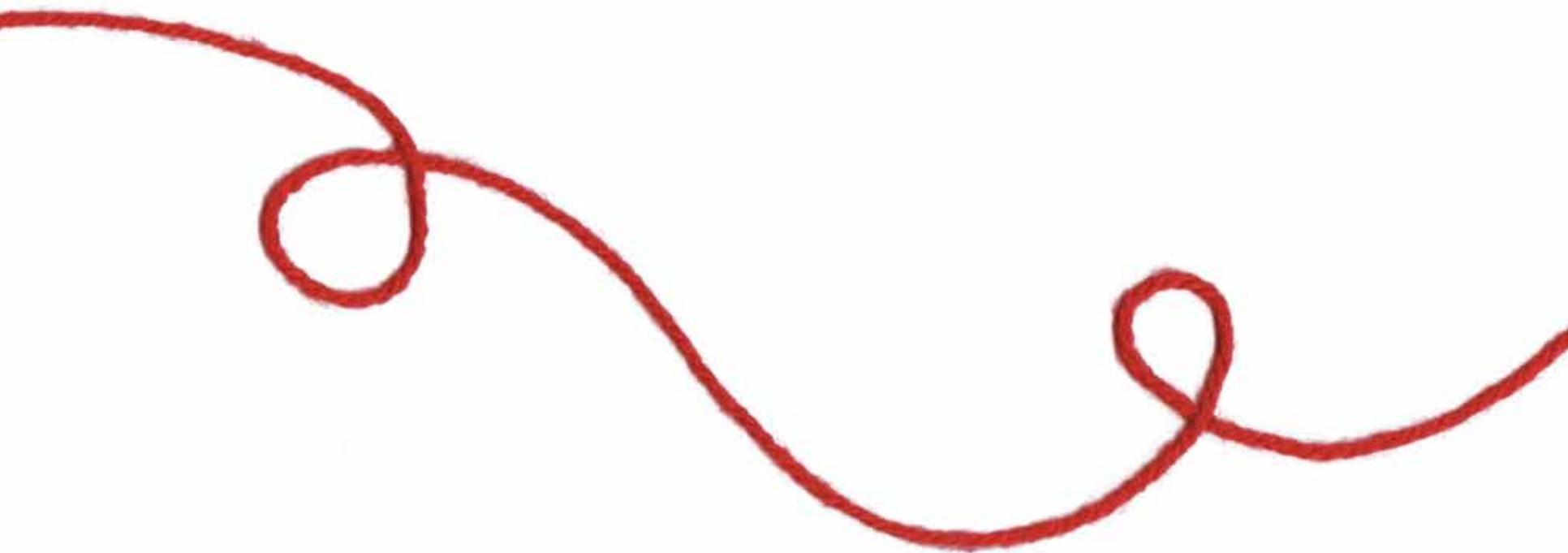


Bilancio sociale 2014

f FONDAZIONE
RENATO PIATTI ONLUS
PRIMA LA PERSONA, POI IL DISABILE.





Fondazione Renato Piatti onlus

Bilancio sociale 2014

In prima e quarta di copertina: istantanee scattate nei centri di Fondazione Renato Piatti onlus, protagoniste le persone di tutte le età di cui ci prendiamo cura



LETTERA DEL PRESIDENTE	5	3. IL CUORE DELLA MISSIONE: LE PERSONE	28	4.2.6 CA Bregazzana	52
DATI E FATTI DI RILIEVO DEL 2014	6	CON DISABILITÀ E LE LORO FAMIGLIE		4.3 I Centri Diurni	53
<hr/>				4.3.1 CDD Besozzo	53
1. IDENTITÀ	8	3.1 Le persone ospiti dei Centri	28	4.3.2 CDD Bobbiate	54
1.1 Profilo generale	8	3.1.1 <i>La dinamica: accessi, dimissioni, valutazioni</i>	28	4.3.3 CDD Bregazzana	56
1.2 Missione, valori e aspirazioni	9	3.1.2 <i>Le caratteristiche degli ospiti</i>	31	4.3.4 CDD/CSE Melegnano	57
1.3 La strategia	10	3.2 L'opinione delle famiglie sulla qualità dei servizi	34	4.4 I Centri Riabilitativi	59
1.4 Gli stakeholder	14	3.3 L'opinione degli ospiti sulla qualità dei servizi	35	4.4.1 CRS Besozzo	59
1.5 Il sistema di governo e controllo e l'articolazione organizzativa	15	3.4 Il Servizio SAI?	36	4.4.2 CT Fogliaro	60
1.5.1 <i>Gli organi</i>	15	3.5 Fondazione Piatti e l'autismo: storie di persone, tra sguardi, servizi e progetti	38	4.4.3 CTRS Autismo - Milano	62
1.5.2 <i>L'articolazione organizzativa</i>	16	3.5.1 <i>L'autismo: caratteristiche e modalità di intervento</i>	38	<hr/>	
1.5.3 <i>Gli strumenti di programmazione, misurazione e controllo</i>	17	3.5.2 <i>La visione di Fondazione Piatti: prima le persone, poi l'autismo</i>	38	5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI	64
<hr/>		3.5.3 <i>L'impegno concreto di Fondazione Piatti per le persone con autismo e i loro familiari</i>	39	5.1 La struttura	64
2. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE	18	3.5.4 <i>L'approccio culturale, la formazione e il sostegno alla ricerca</i>	40	5.2 L'attività di comunicazione verso tutti i pubblici	64
2.1 Quadro generale	18	<hr/>		5.3 I risultati dell'attività di raccolta fondi	66
2.2 Il personale dipendente	19	4. L'ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI	42	5.4 Le iniziative verso i privati	67
2.2.1 <i>Consistenza e composizione</i>	19	4.1 L'insieme dei centri della Fondazione	42	5.5 Gli eventi di raccolta fondi	67
2.2.2 <i>La formazione</i>	22	4.2 I Centri Residenziali	44	5.6 Le iniziative verso le imprese	70
2.2.3 <i>Assenze</i>	23	4.2.1 <i>RSD San Fermo (dedicata a Piero Manfredini)</i>	44	5.7 Le iniziative verso gli enti erogatori	71
2.2.4 <i>Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro</i>	23	4.2.2 <i>RSD Sesto Calende</i>	46	<hr/>	
2.2.5 <i>La soddisfazione del personale</i>	25	4.2.3 <i>CSS Maria Luisa Paganoni - Bobbiate</i>	47	6. RISORSE ECONOMICHE	72
2.2.6 <i>Relazioni con le organizzazioni sindacali</i>	25	4.2.4 <i>CSS Melegnano</i>	48	6.1 Quadro generale	72
2.2.7 <i>Contenzioso</i>	25	4.2.5 <i>CSS A e B / CA Busto Arsizio</i>	51	6.2 Approfondimento sulle diverse aree gestionali	74
2.3 Altro personale retribuito	26			6.3 Indici	76
2.4 Il volontariato	26			6.3.1 <i>Indici relativi all'impiego delle risorse</i>	76
2.5 Outsourcing	27			6.3.2 <i>Indici finanziari e patrimoniali</i>	76
				<hr/>	
				GLOSSARIO	77
				NOTA METODOLOGICA	80



LETTERA DEL PRESIDENTE

La redazione del Bilancio Sociale è il momento fondamentale per **rendere conto** a tutti i portatori di interesse delle scelte effettuate, delle azioni intraprese e degli esiti prodotti nel corso dell'anno. E questo rendere conto presuppone un **"rendersi conto"**, che significa fermarsi a riflettere sulla propria missione e verificare in quale misura si è riusciti a tradurla in fatti concreti.

Anche per il 2014 questo processo di analisi e sintesi è stato particolarmente ponderato e ricco di spunti. E anche in questa edizione del **Bilancio Sociale di Fondazione Renato Piatti onlus** l'orientamento è stato quello di fotografare la nostra realtà sia negli aspetti quantitativi, essenziali in ogni rendicontazione degna di questo nome, sia in quelli qualitativi.

La nostra missione, infatti, viene perseguita ogni giorno da **"persone che si prendono cura di persone"**. E l'efficacia del nostro operato si valuta in quanto benessere siamo riusciti a garantire a ciascuno dei nostri ospiti. Ovvero su quante dimensioni della qualità della loro vita abbiamo potuto incidere positivamente (o meno). Ecco perché i numeri, da soli, non dicono tutto: devono essere affiancati dalle descrizioni e dai discorsi, sebbene nell'economia di un documento che non è e non può essere una raccolta di racconti.

Non sono mancati, nel 2014, gli eventi di rilievo. Quello che avrà le ricadute più consistenti, nel futuro prossimo e in quello più lontano, è senz'altro la posa "virtuale" della prima pietra de **"La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia"**, avvenuta il 15 maggio 2014. La grande soddisfazione è che, esattamente un anno dopo, i lavori di ristrutturazione sono stati ultimati. Poco prima di andare in stampa con questo Bilancio Sociale, infatti, abbiamo ricevuto le chiavi di questa nuova, grande casa. Ora si tratta di completarla con arredi, strumenti e attrezzature e – non appena possibile – di avviare i servizi.

Il futuro di Fondazione Renato Piatti onlus, in tutti i luoghi in cui ci troveremo a vivere e a condividere la nostra esperienza, consisterà sempre nel **rispondere ai bisogni dei più fragili**.

A voi che ci leggete, mi sento di dire: grazie per l'attenzione che ci dedicate, aiutateci a dare sempre il meglio per costruire insieme, nel nostro piccolo, un mondo più accogliente e rispettoso delle differenze.

Cordialmente,

Cesarina Del Vecchio

Presidente Fondazione Renato Piatti onlus

P.S. Nelle pagine che seguono abbiamo dedicato un **approfondimento** all'autismo e, più specificamente, alle **persone con autismo** di cui ci prendiamo cura, con l'obiettivo di spiegare il nostro approccio e di dare la misura del nostro intervento in questo campo.

DATI E FATTI DI RILIEVO DEL 2014



15

UNITÀ D'OFFERTA



443

PERSONE CHE HANNO
USUFRUITO DEI SERVIZI



362

DIPENDENTI, COLLABORATORI
E PERSONALE COVENZIONATO



92

VOLONTARI



13.763.380 €

PROVENTI



Fondazione Piatti aderisce
al Coordinamento Anffas sull'Autismo



Presentazione dei risultati del progetto
"Sulla soglia del Centro"



Parte il progetto "AutismH2O" al CTRS di
Milano



Fondazione Piatti e Anffas Varese partecipano alla settima edizione di Anffas Open Day, Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, aprendo le porte dei Centri e organizzando iniziative all'insegna dell'inclusione



Avviati i percorsi formativi specialistici
su approccio alle persone con autismo e
case management socio-sanitario



Posa virtuale della prima pietra a "La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia"



Fondazione Piatti insignita del "Paul Harris Fellow" dal Rotary Club Varese



Partono i lavori di ristrutturazione per "La Nuova Brunella"



Aprire la nuova Comunità alloggio presso il polo di Busto Arsizio (Padiglione Denna)



Presentazione ufficiale dei progetti vincitori dei Bandi Emblematici Maggiori di Fondazione Cariplo, tra i quali "La Nuova Brunella" di Fondazione Piatti



Fondazione Piatti e Anffas Varese scendono in piazza con Telethon per promuovere e sostenere con la raccolta fondi la ricerca genetica sulle disabilità intellettive e relazionali

1. IDENTITÀ



1.1 PROFILO GENERALE

Fondazione Renato Piatti onlus è stata costituita nel 1999 a Varese per volontà di alcuni soci della locale Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) allo scopo di progettare, realizzare e gestire servizi a favore delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie. In particolare la Fondazione **gestisce 15 unità di offerta nelle province di Varese e Milano**, tutte accreditate presso la Regione Lombardia.

Grazie alle équipe multidisciplinari di cui ogni Centro si avvale, la Fondazione cerca di rispondere, professionalmente e umanamente, ai bisogni individuali degli ospiti, sulla base di un **approccio globale alla persona**, che costituisce il cardine della sua filosofia operativa.

L'impegno degli operatori è orientato a promuovere un **approccio inclusivo**, che vuol dire "curare il territorio per curare le persone", andando oltre la pura erogazione dei servizi.

Fondazione Piatti mette anche a disposizione di tutti gli interessati, che siano o no fruitori dei propri servizi oppure associati Anffas, il **SAI? – Servizio Accoglienza Informazione**. Il SAI? costituisce un punto di riferimento su tutti i temi legati ai diritti delle persone con disabilità e opera come un

vero e proprio sportello di consulenza e di accompagnamento per l'approfondimento delle normative, l'orientamento nel sistema dei servizi e l'espletamento di pratiche.

STORIA DELLA FONDAZIONE



www.fondazionepiatti.it
alla sezione
"Chi siamo/Storia"

Fondazione Piatti è un ente a **marcio Anffas** (Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale). La Fondazione **si riconosce nei valori culturali e sociali di Anffas** e nella sua finalità statutaria di garantire alle persone in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale e alle loro famiglie il diritto inalienabile a una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

1.2 MISSIONE, VALORI E ASPIRAZIONI

La missione di Fondazione Piatti si ispira ai contenuti della definizione di salute e disabilità (OMS 2001) e ai principi delle carte internazionali sui diritti umani tra cui la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (1989) e la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006).

Alcune 'parole chiave' sono:

- **salute e disabilità:** la disabilità non è una condizione clinica, ma il risultato del rapporto tra lo stato di salute della persona e le risposte dell'ambiente (fisico e sociale). Lo stato di salute è definito dal quadro clinico e dalla diagnosi che definisce la patologia. La persona pertanto non è affetta da una disabilità, ma da una patologia (es. sindrome di Down, autismo, ecc). La disabilità, secondo la definizione OMS, consiste nella discrepanza tra il funzionamento della persona e le richieste dell'ambiente. Più l'ambiente diventa favorevole, minore diventa la possibilità che una patologia (stato di salute) diventi disabilità;
- **inclusione sociale:** rappresenta un atteggiamento della società a essere disponibile a mettere in discussione le proprie regole per poter garantire l'accoglienza e l'accessibilità ai servizi di tutte le forme di diversità delle persone che caratterizzano la comunità. Si tratta di un concetto mol-

to differente da quello di integrazione in cui la società richiede a tutte le persone, a prescindere dalla loro etnia, cultura, condizione sociale e di salute, un sostanziale adattamento alle regole pre-costituite e valide per tutti;

- **visione olistica della persona:** il presupposto culturale della visione olistica della persona è che "il tutto è più dell'insieme delle parti", a intendere che la persona nella sua totalità e unicità è molto di più dell'insieme delle parti biologiche che la compongono. Fondazione Piatti pone al centro della propria missione la persona ancor prima della sua condizione sociale (disabile): "Prima la persona, poi il disabile".

A cosa aspiriamo...

Fondazione Piatti vuole:

- continuare a **operare nel campo dei servizi alla persona** ed essere riconosciuta per le elevate competenze nell'ambito della **disabilità**, per la professionalità dei suoi operatori, la qualità delle prestazioni erogate e la capacità di garantirne la sostenibilità nel tempo anche con soluzioni innovative;
- **sviluppare l'offerta dei propri servizi** puntando all'eccellenza regionale nel campo della riabilitazione e cura a favore dell'**infanzia** e dell'**adolescenza**.

La missione di Fondazione Renato Piatti onlus è far sì che le persone con patologie psichiche e intellettive e le loro famiglie possano vivere la miglior condizione di benessere possibile nell'arco di tutta la loro esistenza senza discriminazioni fondate sulla disabilità, creando le condizioni per sviluppare o recuperare le loro capacità e autonomie e per favorirne l'inclusione sociale.

A tal fine la Fondazione realizza e gestisce servizi di assistenza, riabilitazione e cura differenziati per esigenze ed età e svolge un'azione di sensibilizzazione, formazione e consulenza sui diritti.

L'approccio adottato si fonda sul prendersi cura della persona nella sua unicità e globalità, sulla ricerca della condivisione attiva delle famiglie e sul coinvolgimento della comunità. La Fondazione riconosce l'importanza della valorizzazione della dimensione sia umana sia professionale di tutti i propri collaboratori, in una prospettiva di reciproco beneficio; si impegna a favorire la continuità e la qualità della vita lavorativa e a promuovere senso di appartenenza, partecipazione e responsabilità. La Fondazione promuove attivamente presso i propri interlocutori (*stakeholder*) la condivisione dei propri valori e del senso del proprio operare e ricerca comportamenti a essi sempre più coerenti.

1.3 LA STRATEGIA

Il Piano strategico per il triennio 2013-2015 è stato sottoposto a revisione nel corso del 2014 (con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre) per tenere conto dei mutati scenari del sistema di welfare regionale, dei cambiamenti dei bisogni delle persone con disabilità / fragilità e delle loro famiglie e dell'avvio della realizzazione dell'importante progetto "La Nuova Brunella". Il **nuovo Piano, relativo al triennio 2015-2018**, si basa quindi su un'analisi del quadro evolutivo del sistema socio-sanitario lombardo, del contesto concorrenziale e dei **bisogni (espresi, latenti e futuri) delle persone e relative famiglie a cui si rivolge la missione della Fondazione**. Al riguardo di quest'ultimo aspetto, si riporta di seguito la mappatura effettuata.

I BISOGNI INDIVIDUATI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ / FRAGILITÀ E DELLE LORO FAMIGLIE

	Bisogni espressi	Bisogni latenti	Bisogni futuri
 <p>Ospiti dei CCD Centri Diurni per persone con Disabilità</p>	Assistenza sempre più specialistica per quadri ad alta complessità clinica (neuro-motori/psichici).	Differenziazione interventi rispetto alle esigenze delle famiglie, agendo anche sugli orari canonici.	Adeguamento degli spazi, in particolare per i centri con alta concentrazione di casi neuro-motori. Maggior flessibilità.
 <p>Ospiti delle RSD Residenze Sanitarie assistenziali per persone con Disabilità</p>	Specifici ambiti dedicati ai minori oggi inseriti in modo non appropriato. Bisogni di spazi/attività diversificati per l'utenza anziana.	Gestione di ospiti che perdono i riferimenti familiari e non sono coperti da tutela giuridica.	Più assistenza medico/infermieristica per il complicarsi dei quadri clinici. Adeguamento continuo di spazi e ausili.
 <p>Ospiti delle CSS Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità</p>	Convivenza tra casistica eterogenea (bassa e alta complessità). Assistenza sanitaria in aumento.	Passaggio da CSS a RSD per prevalenza patologie da invecchiamento.	Con la saturazione impossibilità di far fronte ai bisogni di sollievo.
 <p>Ospiti delle CRS-CTRS Bambini e adolescenti in Centri Riabilitativi</p>	Spazi differenziati per patologia e fascia d'età (CRS). Più specializzazione su autismi. Pressioni di chi è in lista d'attesa CRS.	Differenziazione interventi rispetto alle esigenze delle famiglie, agendo anche sugli orari canonici.	Adeguamento degli spazi, in particolare per i centri con alta concentrazione di casi neuro-motori. Maggior flessibilità.

Ospiti della CT Comunità terapeutica psico-educativa per preadolescenti e adolescenti



Famiglie Accoglienza/ orientamento



Famiglie Assistenza strutture



Famiglie Problemi economici



Famiglie Dopo di noi



Bisogni espressi

Consolidamento del modello di intervento.
Prospettive di orientamento in alternativa al rientro in famiglia.

Crescita di informazione, accoglienza e accompagnamento che trovano sempre di meno nel servizio pubblico.

Pressioni per lista d'attesa CRS/CTRS.
Accresciuta domanda di sollievi per nuclei complessi.

Conflittualità con Comuni per partecipazione al costo dei servizi.

Molte famiglie sono sulla soglia del problema pur non manifestandolo apertamente ed evitando o rinviando le decisioni.

Bisogni latenti

Gestione delle acuzie (che non richiedono ricovero ospedaliero).

Bisogni di sostegno economico.
Fenomeno povertà in crescita.

Aiuto per situazioni esplosive in ambito familiare per complessità caso e dinamiche familiari.
Genitori che confondono i loro bisogni con quelli dei figli.

Possibile rinuncia alla fruizione totale o parziale dei servizi più marcata nei diurni.

Avere assicurazioni sul futuro ma senza prendere decisioni quando si hanno ancora le capacità e opportunità.

Bisogni futuri

Poter sperimentare percorsi di vita indipendente.

Aumento del flusso e della eterogeneità della domanda.

Attivazione di forme di pronto intervento.
Aiuti per cure specialistiche extra servizi.

Aiuti per far fronte ai costi dei servizi e alla mediazione con i Comuni.

Convinzione prevalente di potercela fare da soli o che qualcuno ci penserà.
Aiuto per la tutela / gestione del patrimonio.

È stata quindi effettuata un'analisi che ha individuato i punti di forza e di debolezza della Fondazione facendoli interagire con gli elementi di opportunità e minaccia derivanti dall'evoluzione dell'ambiente esterno. Ciò ha consentito di definire una serie di opzioni strategiche che sono state 'filtrate' alla luce della missione e della visione della Fondazione. Le decisioni fondamentali assunte sulla base di tale analisi sono le seguenti.

In primo luogo sono state confermate le linee di indirizzo generali espresse dalla formula delle tre **"C": Continuità, Crescita, Capacità**.

Il perseguimento di queste priorità ha portato a incanalare l'ideazione di progetti e iniziative lungo tre direttrici fondamentali:

- **Continuità:** con l'irrobustimento del patrimonio e struttura organizzativa.
- **Crescita:** traducibile in nuovi progetti e iniziative, secondo logiche tradizionali o innovative, purché sostenibili.
- **Capacità:** traducibile principalmente in interventi di irrobustimento della struttura, meglio allineandola con l'assetto della Governance, e in una strategia di Marketing e Raccolta Fondi.

Rispetto ai servizi per le persone oggetto della mission della Fondazione, gli obiettivi e indirizzi sono di:

- perseguire con determinazione l'obiettivo di **essere riconosciuti come riferimento per la cura dell'autismo** e rientrare tra le grandi realtà del settore in Lombardia;
- diventare ed essere riconosciuti come **specialisti per l'assistenza diurna e residenziale delle persone adulte e anziane ad alta complessità (gravi) e capaci di far fronte ai crescenti bisogni delle famiglie**, dal pronto intervento (progetti sollievo) al Dopo di Noi;

Gli attuali Centri Socio-Sanitari diurni (4 CDD) e residenziali (1 CA, 5 CSS/CA, 2 RSD) della Fondazione si prendono cura oggi di circa 230 persone; saranno 240 con la nuova CA prevista alla Brunella.

Gli ospiti rientrano prevalentemente in un profilo riconducibile alla condizione di "Gravi - Gravissimi".

La tipologia di bisogni di cui la Fondazione si fa carico (alta complessità assistenziale) è perfettamente allineata con i più recenti provvedimenti regionali che intendono destinare le strutture (accreditate e a contratto) sempre più ad accogliere solo le situazioni non più gestibili in famiglia (dopo aver esperito quindi i *care giver* e gli eventuali strumenti di buoni e voucher). I bisogni crescenti sono quelli della residenzialità temporanea che sempre più famiglie degli ospiti dei CDD richiedono sotto forma di progetti di sollievo, cioè di soluzioni mirate a far fronte a emergenze della famiglia (pronto intervento) e/o funzionale alla preparazione di una futura residenzialità (Dopo di Noi).

- **diventare eccellenza nella riabilitazione dei minori**, garantendone la sostenibilità economica;

Gli attuali Centri Sanitari diurni (CTRS Autismo Milano e CRS Besozzo) e residenziali (CT Fogliaro) della Fondazione accolgono circa 140 minori in età variabile tra i 2-18 anni.

Con La Nuova Brunella e Milano a regime si potrebbe arrivare a più di 180.

In questo campo la parola d'ordine è l'alta specializzazione per poter affrontare con efficacia la varietà/complessità del bisogno. Le famiglie sono sempre più preparate ed esigenti; in particolare, quando si tratta di bambini molto piccoli, l'aspettativa di cura è elevatissima e di conseguenza le metodologie e le professionalità richieste sono elevate sul piano clinico-scientifico.

Questo crea problemi di sostenibilità. Le recenti normative regionali confermano l'investimento su politiche a favore della riabilitazione per minori con disabilità, ma non danno assicurazioni sul sistema di finanziamento della rete dell'offerta accreditata.

Le sofferenze economiche che la Fondazione vive da anni in questo settore dipendono prevalentemente dal gap che si è venuto a creare tra i costi necessari per assicurare prestazioni appropriate ai bisogni espressi e le tariffe regionali.

Calibrare o ri-calibrare i servizi secondo le logiche del rigore (offrire solo quello per cui la Fondazione viene pagata) non viene ritenuta la direzione da percorrere, in quanto in contrasto con la mission e la visione della Fondazione e con le attese delle famiglie.

Risulta quindi necessario individuare ulteriori forme di finanziamento (oltre a quello pubblico e la raccolta fondi).

- **concentrare i nuovi Progetti su quanto previsto dalla nuova struttura multifunzionale La Nuova Brunella.**

Nella struttura La Nuova Brunella saranno presenti:

- una Comunità Alloggio;
- una unità di offerta sanitaria riabilitativa di NPIA (Neuropsichiatria per l'Infanzia e l'Adolescenza) per minori con autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo;
- un Centro per la Famiglia, in collaborazione con la Fondazione Istituto La Casa;
- un Centro studi e formazione;
- la sede del consultorio familiare accreditato Fondazione Istituto La Casa;
- le sedi di Fondazione Piatti, ANFFAS Varese e Associazione Sportiva ASA Varese.

Rispetto alla questione della sostenibilità economica, si prevede la ricerca di nuove fonti di finanziamento pubblico/privato per garantire la continuità e la crescita dei servizi.

La gestione caratteristica della Fondazione, dopo la copertura delle spese generali, presenta un risultato negativo; l'equilibrio economico è ottenuto attraverso la raccolta fondi.

Quest'ultima andrà rafforzata, e per questo andrà elaborata una adeguata strategia di Marketing e Raccolta Fondi.

Per garantire la sostenibilità dei servizi vecchi e nuovi sarà però necessario trovare anche nuove strade.

Due ipotesi al riguardo sono di attivare servizi a pagamento e in regime privatistico. Si tratta di ipotesi che richiedono un approfondimento in primo luogo su aspetti di coerenza etica e poi su elementi di "posizionamento sul mercato". Su tale questione il Consiglio di Amministrazione ha quindi avviato un gruppo di studio specifico.

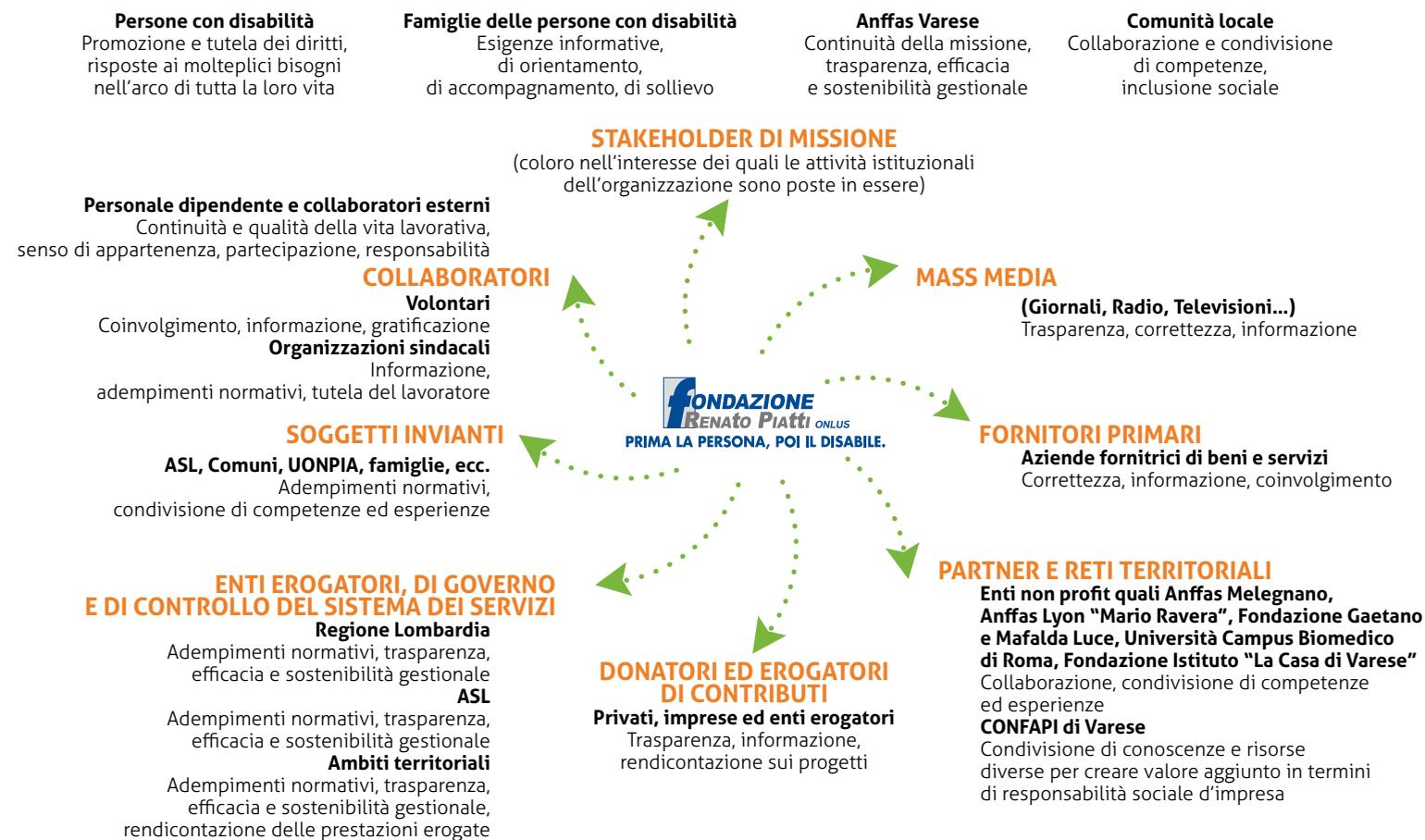
Rispetto all'assetto istituzionale e organizzativo, si prevede infine di:

- completare il processo di irrobustimento già avviato della struttura e dell'organizzazione della Fondazione attraverso una revisione della *governance* e un rafforzamento del management e dell'area gestionale;
- continuare a investire sul capitale umano, dalla selezione alla formazione, e pensare a politiche di valorizzazione del merito.



1.4 GLI STAKEHOLDER

Il grafico rappresenta i **principali stakeholder¹ della Fondazione** e i relativi bisogni percepiti a cui la Fondazione intende dare soddisfazione.



¹ Con il termine *stakeholder* si intendono tutti i soggetti, individuali o collettivi (e quindi singoli cittadini, gruppi informali e organizzazioni) che siano influenzati in modo significativo dalle attività dell'organizzazione o che possano influenzare la capacità dell'organizzazione di mettere in atto le sue strategie e conseguire i suoi obiettivi.

Riguardo alla categoria "enti erogatori, di governo e di controllo del sistema dei servizi" si precisa che Regione Lombardia rappresenta l'organo politico che disciplina il governo della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari nel territorio di riferimento dell'attività della Fondazione; l'ASL rappresenta l'organo operativo sul territorio che ha funzioni di programmazione, acquisto e controllo dei servizi sanitari e socio sanitari e infine gli Ambiti Territoriali rappresentano gli organismi di programmazione della rete dei servizi sociali sul territorio di competenza.

Comunicazione e coinvolgimento degli *stakeholder*

Fondazione Piatti mantiene uno stretto e sistematico rapporto con i propri *stakeholder* attraverso diversi strumenti di comunicazione e iniziative di coinvolgimento mirato.

Tra gli strumenti di comunicazione utilizzati: il sito web, la newsletter che viene inviata periodicamente a tutto il **pubblico di riferimento**, le comunicazioni *ad hoc* rivolte alle **famiglie** e al **personale** che vengono

spedite e affisse nelle bacheche dei Centri, le rendicontazioni periodiche sulle prestazioni erogate che vengono inviate agli **enti erogatori, di governo e di controllo**, gli aggiornamenti sui progetti e gli inviti a speciali iniziative inviati ai **donatori** e ai **volontari**, i comunicati stampa.

Le famiglie delle persone con disabilità vengono coinvolte con iniziative mirate: la

loro presenza nel Consiglio di Amministrazione, l'indagine di **customer satisfaction**, a cui fa seguito una restituzione dei risultati in un incontro per ogni Centro, un evento annuale di condivisione.

I dipendenti della Fondazione sono coinvolti con incontri periodici e con l'indagine di **job satisfaction**, anch'essa seguita da un incontro di restituzione.

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO E L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

1.5.1 Gli organi

Fondazione Renato Piatti onlus ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi statutari:

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente;
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Il **Consiglio di Amministrazione** resta in carica 4 anni e i suoi componenti possono essere riconfermati. Nel 2014 la

composizione del CdA, inalterata rispetto al 2013, risultava essere la seguente: Cesarina Del Vecchio (*Presidente*), Maria Caccia Dominioni (*Vice Presidente*), Paolo Bano (*Consigliere*), Paolo Tognella (*Consigliere Delegato*), Marino Monzini (*Consigliere*), Emilio Rota (*Consigliere*), Renzo Vanetti (*Consigliere*). La nomina del nuovo CdA avverrà nel 2015.

Il CdA di Fondazione Renato Piatti si è **riunito 9 volte nel corso del 2014**.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti**, nell'anno 2014, risultava così composto: Emilio Franzi (*Presidente*), Salvatore Musella, Salvatore Giallo. Nel corso dell'anno il Collegio dei Revisori **si è riunito 5 volte**.

1.5.2 L'articolazione organizzativa

Il modello organizzativo prevede tre aree di operatività:

- l'**area gestionale**, che svolge un ruolo di supporto amministrativo/gestionale a tutta l'attività operativa dell'Ente;
- l'**area dei servizi**, a cui compete la gestione delle strutture operative residenziali e diurne, sanitarie e socio-sanitarie;
- l'**area sociale**, che sovrintende a tutti gli aspetti di contatto e gestione dell'utenza e agli aspetti sanitari.

L'organigramma funzionale di Fondazione Piatti è riportato qui a fianco.

COMPOSIZIONE DETTAGLIATA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

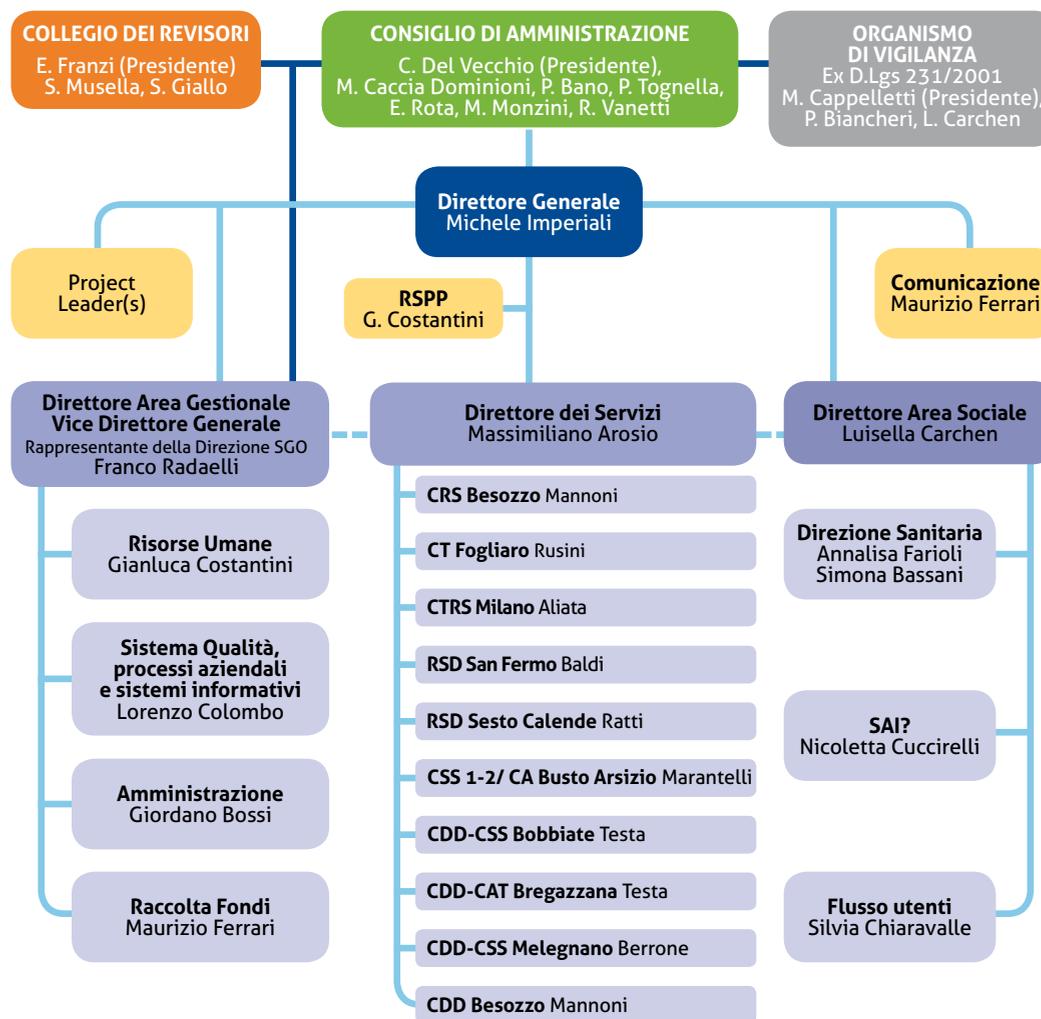


ALLEGATO ONLINE

COMPOSIZIONE DETTAGLIATA DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



ALLEGATO ONLINE



1.5.3 Gli strumenti di programmazione, misurazione e controllo

In Fondazione Piatti è attivo il **Sistema di Gestione Qualità**, certificato conforme alla norma ISO 9001:2008 relativamente alla sede amministrativa e a tutte le unità di offerta, fatta eccezione per il CTRS di Milano, il cui processo di certificazione è in programma nel 2015.

Per quanto riguarda la gestione dei servizi, è ormai **consolidato il sistema di programmazione e controllo**, a cura della Direzione Generale e dei responsabili/coordinatori dei singoli servizi.

Per il personale vengono **realizzate rilevazioni annuali del grado di soddisfazione attraverso la job satisfaction**

➔ PARAGRAFO 2.2.5

e il monitoraggio costante delle malattie e degli infortuni

➔ PARAGRAFO 2.2.3

in una logica di comprensione degli eventi e delle loro cause, per pianificare azioni che riducano le condizioni che possano in qualche misura favorire questi accadimenti.

Per quanto riguarda gli ospiti della Fondazione è da tempo stata introdotta la **rilevazione annuale del grado di soddisfazione delle famiglie attraverso la customer satisfaction**

➔ PARAGRAFO 3.2

al fine di raccogliere il punto di vista di chi rappresenta il fruitore del servizio e

apportare i miglioramenti necessari per soddisfare al meglio i bisogni degli ospiti.

La Fondazione ha inoltre adottato un **Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001**, per la cui corretta interpretazione e applicazione è stato nominato un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, in carica per tre anni e costituito da tre persone.



www.fondazionepiatti.it
alla sezione
"Chi siamo/Codice Etico e Manuale 231"

Attualmente l'OdV di Fondazione Piatti è composto da: Maurizio Cappelletti, Presidente, con competenza ed esperienza specifica in materia; Piergianni Biancheri, con competenza legale; Luisella Carchen, direttore dell'Area Sociale della Fondazione e non titolare di processi in aree critiche. Nel corso del 2014 l'OdV **si è riunito 5 volte** e ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo conducendo indagini e controlli volti ad assicurare che da parte di tutte le persone coinvolte nella Fondazione vi sia stato il rispetto delle regole di condotta e comportamento definite nel Modello stesso e che le procedure previste non siano state

trascurate, ignorate, ovvero violate. Sono stati completati i controlli degli otto processi previsti dal manuale, con particolare attenzione al processo di gestione delle politiche relative alla sicurezza, alla prevenzione e alla protezione nei luoghi di lavoro. È stata inoltre verificata l'adeguata formalizzazione del ruolo, delle responsabilità e dei poteri del datore di lavoro, così come è stato approfondito il progetto di sviluppo dei sistemi informativi, per una migliore tracciabilità delle attività nei processi critici. I controlli messi in atto dall'OdV hanno confermato la corretta osservanza delle prescrizioni del Modello, la sua capacità di prevenire i reati previsti dal sopracitato decreto nonché l'osservanza da parte dei destinatari delle regole di condotta definite. L'attività più intensa sul versante dei **controlli esterni** è svolta dalle **Aziende Sanitarie Locali**, che operano controlli mirati al rispetto delle disposizioni normative di accreditamento e all'appropriatezza degli interventi a favore degli ospiti. **Durante l'anno 2014 sono state effettuate 10 vigilanze**, a seguito delle quali sono state formulate 12 prescrizioni, che sono state tutte ottemperate nei tempi richiesti.



2.1 QUADRO GENERALE

Fondazione Renato Piatti onlus svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, composto sia di operatori **dipendenti** sia di **figure in rapporto libero-professionale** (medici e tecnici della riabilitazione). È inoltre attiva da molti

anni, nelle strutture che le richiedono, una collaborazione in *outsourcing* per le prestazioni specialistico-infermieristiche. Fa parte del capitale umano anche un gruppo di **volontari** che, in vario modo, contribuiscono alle attività dei Centri.

Complessivamente le persone che operano per Fondazione Piatti sono **454** (al 31.12.2014)

PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE (AL 31.12.2014)

319

Personale dipendente

33

Personale professionista a contratto (medici e terapisti)

10

Personale convenzionato (infermieri professionali)

92

Personale volontario

2.2 IL PERSONALE DIPENDENTE

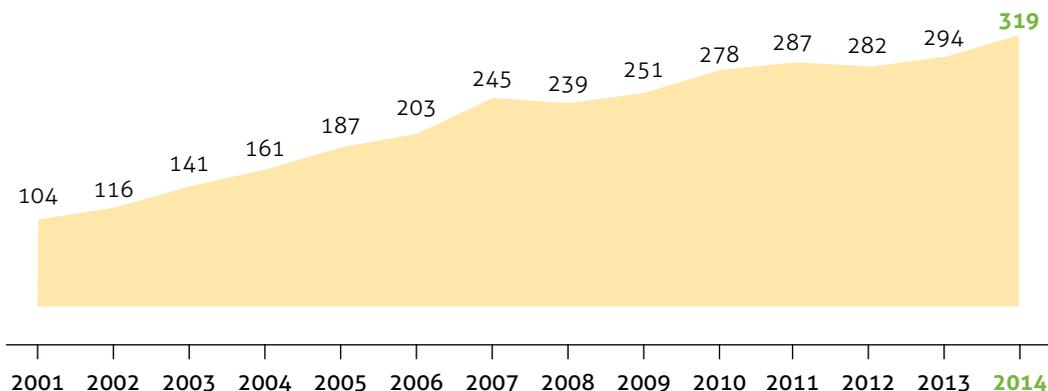
2.2.1 Consistenza e composizione

Al 31 dicembre 2014 sono **319 le persone legate a Fondazione Piatti da un rapporto di lavoro subordinato¹**.

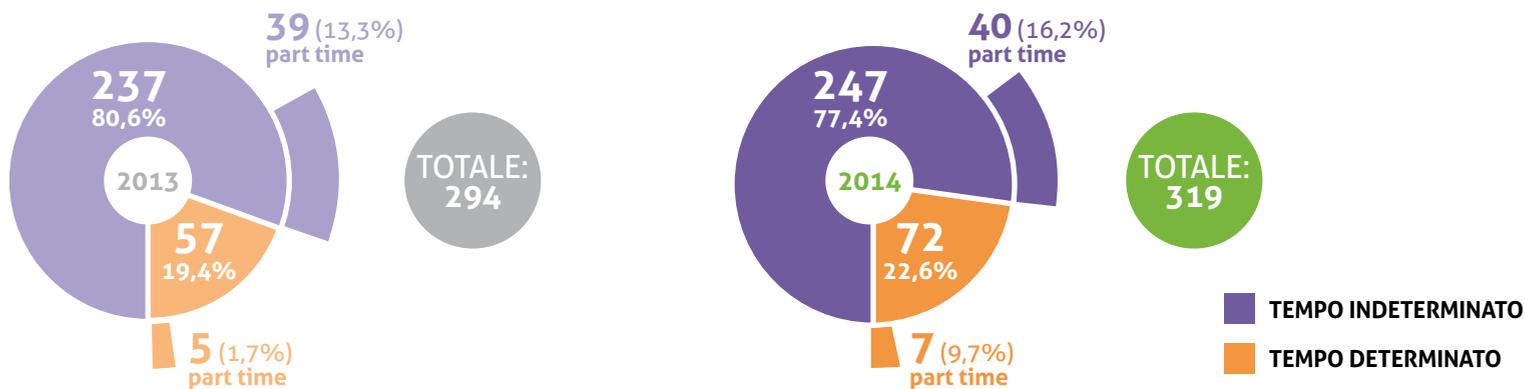
Rispetto al 2013 si ha un incremento di 25 unità, determinato da un incremento delle attività del CTRS Milano (avviato nel giugno 2013) e dall'apertura della Comunità Alloggio di Busto Arsizio.

319 OPERATORI nel 2014

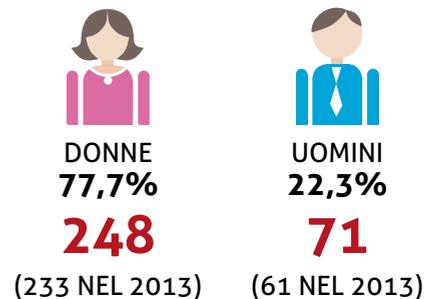
PROGRESSIONE PERSONALE ANNI 2001-2014



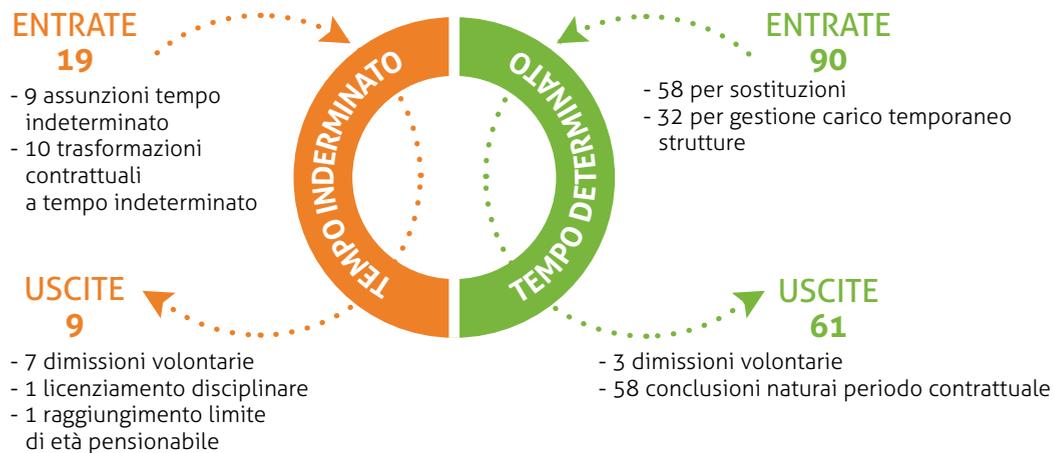
COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEL PERSONALE DIPENDENTE (AL 31.12.2014)



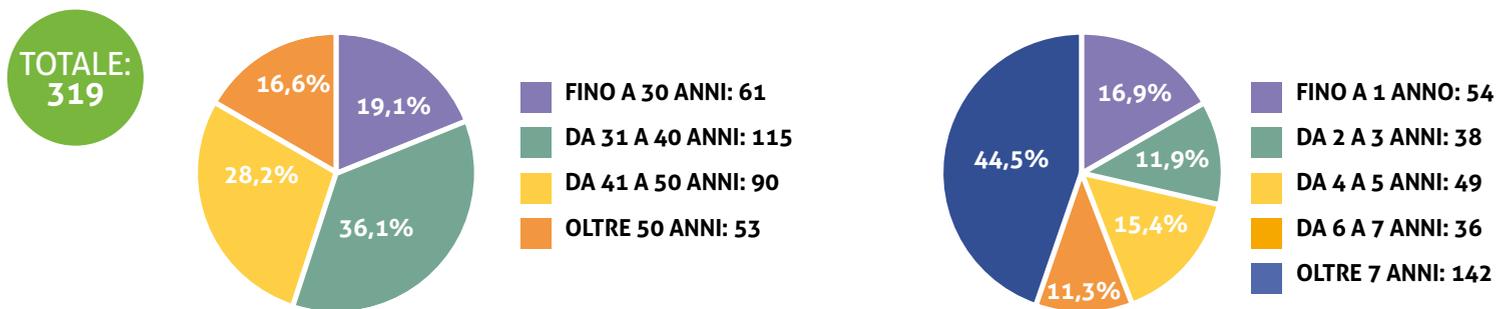
¹ Viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti da Anffas Onlus tranne che per i dirigenti, per i quali si applica il contratto del commercio.



DINAMICA PERSONALE DIPENDENTE NEL CORSO DEL 2014



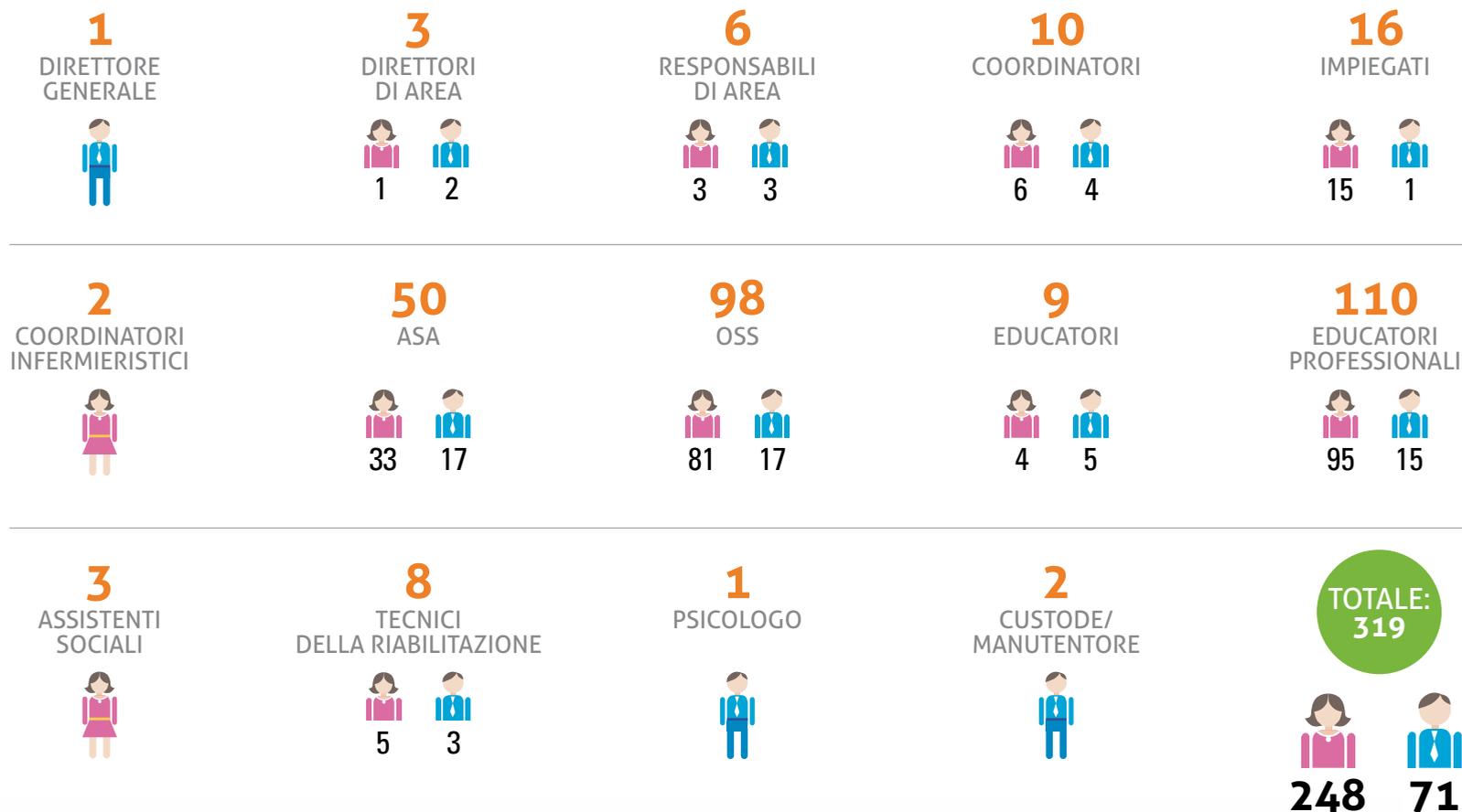
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ E PER ANZIANITÀ AZIENDALE (AL 31.12.2014)



Nel 2014 il valore di *turn-over* propriamente detto (valutato sugli operatori con rapporto di lavoro indeterminato) è pari al **3,6%**. Il valore del *turn-over* in senso lato, che comprende anche le posizioni temporanee meramente sostitutive, è invece pari al **30,4%**. Da rilevare che oltre il 55% del personale lavora per la Fondazione da più di 6 anni.

Nel dettaglio, ecco la distribuzione numerica dei collaboratori sulle specializzazioni professionali che entrano in gioco nella conduzione dei servizi alla persona.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER CATEGORIA CONTRATTUALE E GENERE



2.2.2 La formazione

La formazione svolge un ruolo di assoluta priorità nella gestione delle risorse umane ed è strutturata sulla base di un Piano, normalmente annuale, che tocca i seguenti tre ambiti tematici:

- sicurezza sul lavoro e privacy;
- aspetti riabilitativi/pedagogico-educativi/sanitari/istituzionali;
- gestione manageriale/tecnico-amministrativa.

Nel corso del 2014 sono state realizzate **124 iniziative formative²** (85 nel 2013), che hanno coinvolto **285 persone** (279 nel 2013) per un totale di **993 partecipazioni** (870 nel 2013) e di **4.820 ore di formazione** (4.316 nel 2013), con una **percentuale di operatori coinvolti** pari all'**84,6%** (84,4% nel 2013). Le "spese vive" sostenute sono state pari a **30.000 euro** (29.000 nel 2013). Si sono registrate **20 adesioni a iniziative formative esterne al Piano formativo**, cui hanno partecipato uno o più operatori della Fondazione.

Il rapporto fra numero di partecipazioni e totale degli operatori coinvolti è stato pari a 3,5 (3,1 nel 2013).

Nell'arco del 2014 è stato sviluppato in particolare, attraverso una collaborazione stretta con Fondazione Sacra Famiglia, il **tema degli aspetti del trattamento dei disturbi dello spettro autistico**. All'interno della stessa partnership, è stato promosso un percorso di avvicinamento al concetto di *Case Management*.

SUDDIVISIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER AREA TEMATICA

	 Sicurezza sul lavoro e privacy	 Aspetti riabilitativi/pedagogico-educativi/sanitari/istituzionali	 Gestione manageriale/tecnico-amministrativa	 TOTALE
INIZIATIVE FORMATIVE	35	75	14	124
PARTECIPAZIONI (singoli accessi)	250	665	78	993
ORE FORMAZIONE	1.337	3.006	477	4.820

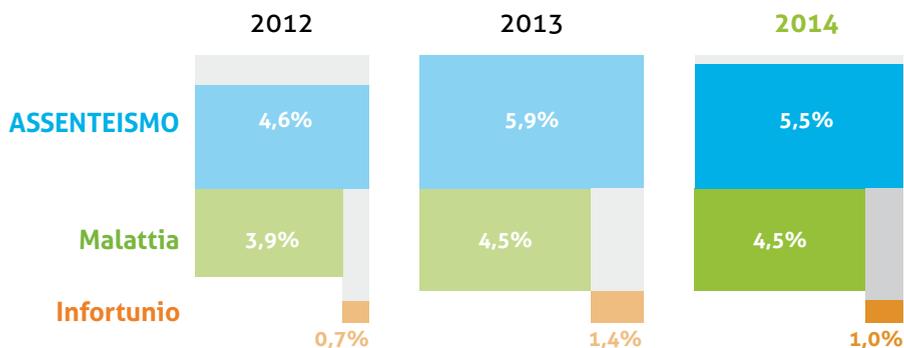
² In caso di più edizioni di un medesimo corso è stato considerato il numero delle edizioni.

2.2.3 Assenze

Nel 2014 **il tasso di assenze è stato pari al 5,5%**, in diminuzione rispetto al 5,9% del 2013, ma superiore al 4,6% del 2012. Il tasso è dato dal rapporto tra le ore di assenza per malattia e infortunio (non

per maternità³, L. 104/92 o altri motivi) e le ore lavorabili. Il valore di riferimento che la Fondazione si è data (e che rispecchia l'andamento medio dei servizi Anffas e dell'intero "comparto") è pari al 6,0%.

DATI ASSENZE NELL'ULTIMO TRIENNIO



2.2.4 Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro

In tema di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, si conferma che tutto il personale della Fondazione è sottoposto a vigilanza sanitaria ex d. lgs. 81/08.

Nel corso del 2014, nella RSD San Fermo, è stato portato a termine un importante lavoro di miglioria strutturale in grado, al di là della norma e delle ordinarie autorizza-

zioni e accreditamento, di alzare la soglia di sicurezza nella gestione delle eventuali situazioni emergenziali. In particolare sono stati implementate le seguenti opere: compartimentazione orizzontale dell'edificio; installazione impianto raffrescamento/purificazione aria; installazione impianto di rivelazione fumi; estensione dell'impianto



³ Salvo il periodo proprio iniziale della stessa, quando la donna compie gli accertamenti di rito, già astenendosi dal lavoro con il semplice istituto della malattia, e fino a quando "scatta" l'astensione anticipata DTL "ufficiale" ex art. 17 d.lgs. 151/01.



di videosorveglianza ad alcuni spazi di vita collettiva degli ospiti. Si è trattato di un intervento quantificabile in circa 200.000 euro. ➔ **PARAGRAFO 4.2.1**
 Relativamente gli infortuni sul lavoro, nel

2014 si è avuta una diminuzione sia nel numero degli eventi sia nelle ore di assenze per questa causa rispetto al 2013; d'altra parte i dati risultano ancora superiori al biennio 2011/2012.

DATI SU INFORTUNI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

	2010	2011	2012	2013	2014
Numero di eventi	47	29	29	42	39
Numero ore di assenza	4.627	3.736	3.616	6.966	5.233
Percentuale n.ore di lavoro assenza/n. ore lavorate	1,0%	0,77%	0,75%	1,41%	1,01%
Percentuale incidenza da disturbi del comportamento	60%	58%	46%	62%	59%

L'analisi effettuata ha evidenziato in molti casi una meccanica degli infortuni estranea alla procedure più tipiche, e più valutate, nelle operazioni lavorative routinarie, che rende difficile la realizzazione di azioni preventive specifiche. Nel corso dell'autunno sono stati effettuati incontri con tutte le équipes al completo di ogni struttura per condividere le risultanze e accrescere

la consapevolezza sulla materia. Si sono anche promossi incontri individuali con ciascun infortunato, al momento del suo rientro operativo.

Nel corso dell'anno la Fondazione non ha ricevuto sanzioni per comportamenti inerenti la materia sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, né sono insorti contenziosi in merito.

2.2.5 La soddisfazione del personale

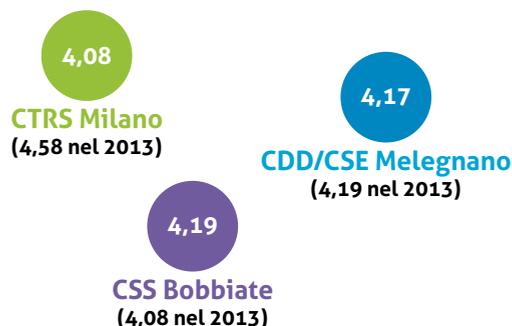
In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2014 è stata effettuata l'**indagine conoscitiva sulla soddisfazione del personale** (*job satisfaction*) in tutte le strutture operative. La scala di valutazione utilizzata (che rappresenta il grado di adesione all'affermazione espressa nell'item) varia da 1 (totalmente in disaccordo) a 5 (completamente in accordo). Il valore medio che Fondazione Piatti si è posta come obiettivo da raggiungere è 4.

Dalla elaborazione dei dati risulta che:

- la percentuale di risposta al questionario è stata del 43% (55% nel 2013);
- il **valore medio delle valutazioni è stata pari a 3,74** (3,71 nel 2013).



Tre servizi presentano un risultato medio superiore al valore target:



Per la restituzione dei risultati dell'indagine di *job satisfaction* in ogni struttura è sistematicamente organizzato un apposito incontro con la Direzione dei Servizi, allo scopo di approfondire le tematiche emerse e di fornire (ove possibile) risposte non mediate.

Il resoconto completo dell'indagine sulla soddisfazione del personale è disponibile sul sito.  [ALLEGATO ONLINE](#)

2.2.6 Relazioni con le organizzazioni sindacali

Le persone **iscritte ad organizzazioni sindacali** al 31/12/2014 risultano essere **42 (41 nel 2013) pari al 13,2% del personale** con rapporto di lavoro subordinato.

Oltre ai routinari incontri (verbalizzati) di interlocuzione fra Coordinatori di struttura e RSU aziendale, si sono registrati 5 incontri sindacali con la Direzione Aziendale.

2.2.7 Contenzioso

Nel corso del 2014:

- sono state elevate 11 contestazioni disciplinari, con l'emissione di 10 provvedimenti disciplinari;
- ci sono stati 2 contenziosi con il personale (di cui uno risolto attraverso transazione).

2.3 ALTRO PERSONALE RETRIBUITO

Fondazione Piatti ha in essere contratti di natura libero professionale con figure che entrano a pieno titolo, come tecnici, nella filiera di erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari, **per un totale di 33 professionisti.**

Come gli anni precedenti, Fondazione Piatti ha tenuto attive le convenzioni con gli enti del territorio (Centri di Formazione Professionale, Scuole secondarie di 2° grado pubbliche ed enti di formazione privati), con l'Università dell'Insubria e alcune università di Milano, con la LUDES di Lugano (fisioterapisti), ecc., per la collaborazione, nel segno dell'alternanza scuola-tirocinio, con gli studenti dei corsi ASA e OSS e i frequentanti la facoltà di Medicina e Chirurgia, corso di laurea in Educazione Professionale. In particolare, nel 2014 hanno frequentato i servizi di Fondazione Piatti 58 "candidati" ASA/OSS, 40 educatori/riabilitatori, 12 liceali, ciascuno secondo il proprio progetto di tirocinio.

TOTALE DI 33 PROFESSIONISTI



2.4 IL VOLONTARIATO

Le persone coinvolte nel corso del 2014 nelle attività istituzionali di Fondazione Piatti a titolo totalmente volontario sono state **92** (86 nel 2013)

I volontari vengono coordinati, nelle realtà ove operano, da un referente di Centro, che ne segue la progettualità e ne indirizza la presenza. Per tutti i volontari è attivato un contratto assicurativo su eventuali eventi infortunistici e una estensione al conducente sulla Responsabilità Civile degli automezzi. Nel corso del 2014 nessun volontario ha subito infortuni.



41 persone si sono occupate in via esclusiva della conduzione degli automezzi nell'autoservizio organizzato nei Centri da e per i domicili privati degli utenti



35 persone hanno svolto la loro opera nell'ambito delle attività educativo-riabilitative frontali, con compiti ausiliari e di sostegno all'intervento del personale professionale



11 volontari sono impegnati nel sostegno agli operatori sul servizio specifico di accesso al punto DAMA⁴ dell'ospedale di Circolo di Varese, per accompagnamenti per visite/controlli/esami, ecc.



1 persona è presente in Sede Amministrativa come volontaria dedicata specificatamente al servizio SAI?



4 volontari sono presenti in Sede e sostengono, nelle iniziative varie, prevalentemente l'Area Comunicazione

2.5 OUTSOURCING

Accanto ai servizi ormai tradizionalmente esternalizzati (servizio infermieristico nelle RSD/CRS/CT e il servizio ristorazione con/senza punti cottura), nel corso del 2014 si è consolidata l'assegnazione in *outsourcing* dei servizi legati alle pulizie generali e del servizio lavanderia interna, fino al 2012 gestito con risorse interne.

È proseguita con buon riscontro qualitativo la collaborazione con lo **Studio Infermieristico di Ostetricia Calzoni e Associati** per le prestazioni di tipo infermieristico (cui presiedono i nostri due Coordinatori Infermieristici, risorse interne a Fondazione Piatti) e con la **Multiservice srl**, cui è assegnato il servizio preparazione e somministrazione pasti.

⁴ Il servizio DAMA (*Disables Advanced Medical Assistance*), mutuato dall'Ospedale S. Paolo di Milano, è stato introdotto nel nosocomio multizonale di Varese nell'autunno 2012, e da allora costituisce un riferimento per i medici delle nostre strutture quale canale privilegiato di accesso ai servizi ospedalieri, a fronte delle peculiarità (salarie e comportamentali) della nostra utenza.

3. IL CUORE DELLA MISSIONE: LE PERSONE CON DISABILITÀ E LE LORO FAMIGLIE



3.1 LE PERSONE OSPITI DEI CENTRI

3.1.1 La dinamica: accessi, dimissioni, valutazioni

443¹

(+53 rispetto al 2013)

Person
che hanno usufruito dei servizi
nel corso del 2014

364

(+14 rispetto al 2013)

Person
inserite nei nostri servizi
al 31.12.2014

OSPITI SUDDIVISI PER STRUTTURE

CENTRI RESIDENZIALI	Ospiti presenti al 31.12.2014	Posti accreditati	Posti autorizzati	Ospiti nel corso del 2014
RSD San Fermo	60	60	0	61
RSD Sesto Calende	32	32 ²	0	42
CSS Bobbiate	10	10	0	11
CSS A Busto Arsizio	11	10	2	21 ³
CSS B Busto Arsizio	10	10	2	24 ⁴
CA Busto Arsizio (Padiglione Denna)	6	0	10	17
CSS Melegnano	10	10	0	10
CA Bregazzana	0	0	6 ⁵	7
TOTALE	139	132	20	193

¹ Si precisa che **nel conteggio sono calcolati una sola volta tutti gli ospiti accolti durante l'anno**, anche gli inserimenti temporanei nelle strutture residenziali (solleivi).

² Si specifica che 2 posti sono stati accreditati con Deliberazione Regionale del 9.11.2011 e da aprile 2014 sono stati messi a contratto. Sono quindi 31 posti dedicati a tempi indeterminati, 1 solo posto per ricoveri temporanei.

³ Sono stati conteggiati anche gli ospiti accolti per inserimenti temporanei.

⁴ Sono stati conteggiati anche gli ospiti accolti per inserimenti temporanei.



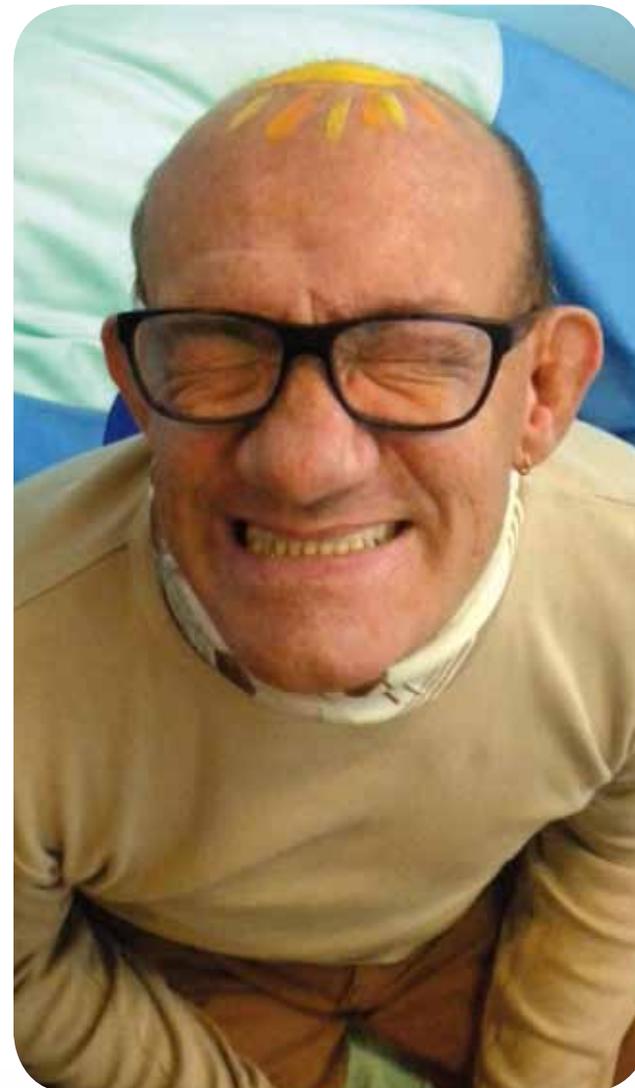
CENTRI DIURNI

	Ospiti presenti al 31.12.2014	Posti accreditati	Ospiti nel corso del 2014
CDD Bobbiate	31	30	31
CDD Bregazzana	20	20	20
CDD Besozzo	25	26	28
CDD Melegnano	15	17	17
CSE Melegnano	3	5	5
TOTALE	94	98	101



CENTRI RIABILITATIVI

CT Fogliaro	10	14 ⁶	11
CRS Besozzo	82	40	95
CTRS Milano	39	40	43
TOTALE	131	94	149
TOTALE COMPLESSIVO	364	344	443⁷



⁵ La Comunità Alloggio di Bregazzana è l'unico servizio di Fondazione Piatti che non è aperto tutto l'anno, ma offre la possibilità di inserimenti temporanei di sollievo in determinati periodi dell'anno.

⁶ Si precisa che i posti a contratto con l'ASL sono 10.

⁷ Il numero riportato contegga gli inserimenti complessivi (sia a tempo indeterminato che determinato) durante l'anno in ogni singola unità di offerta; 25 persone hanno fruito di più servizi erogati da Fondazione Piatti.



RICHIESTE DI ACCESSO AI NOSTRI SERVIZI NEL CORSO DEL 2014

162

(+3 rispetto al 2013)

Per un'analisi dettagliata in merito alle richieste di accesso



ALLEGATO ONLINE

RICHIESTE DI INSERIMENTO ACCOLTE NEL CORSO DEL 2014

137

(+9 rispetto al 2013)

A tempo
indeterminato

A tempo
determinato
(sollievi)

 CENTRI RESIDENZIALI (RSD, CSS e CA Bregazzana)	10
 CENTRI DIURNI (CDD e CSE)	6
 CRS Besozzo	11
 CT Fogliaro	1
 CTRS Milano	13

96 sollievi
(relativi a 47 persone)

TOTALE

41

96

DIMISSIONI NEL CORSO NEL CORSO DEL 2014

25

(+1 rispetto al 2013)

Nello specifico:

- 13** per raggiungimento obiettivi riabilitativi e termine percorso riabilitativo (CRS e CT)
- 4** per trasferimento in altra struttura
- 3** per trasferimento in altra struttura di Fondazione Piatti
- 3** per decisione della famiglia
- 2** per decesso

Le persone in lista di attesa a fine 2014 sono complessivamente 83.

40 persone risultano nelle lista di attesa di più Centri di Fondazione Piatti, pertanto alla data in esame risultano **123 richieste in lista di attesa** (107 nel 2013).

La maggior parte delle persone risultano inserite nelle liste di attesa delle strutture residenziali socio-sanitarie, un dato che evidenzia come il maggior numero di richieste pervenute riguardino situazioni complesse, difficilmente gestibili presso il domicilio, per le quali viene richiesto un inserimento residenziale.

3.1.2 Le caratteristiche degli ospiti

Relativamente all'età degli ospiti, dai dati a fine 2014 si nota una certa omogeneità di presenza per quanto concerne le fasce di età 19-40 anni e 41-64 anni.

Sono **132** gli ospiti di età compresa tra gli **0 e i 18 anni**, in gran parte presenti nelle nostre strutture sanitarie



OSPITI SUDDIVISI PER PROVENIENZA TERRITORIALE

364



Per quanto riguarda la provenienza territoriale, gli ospiti provengono principalmente dalla Provincia di Varese, dove si concentra anche la maggior parte dei nostri Centri. Tuttavia si contano anche numerose provenienze dalla Provincia di Milano, soprattutto per gli inserimenti di tipo residenziale, ma anche per il CTRS di Milano.

OSPITI SUDDIVISI PER GENERE

Anche nel 2014 si conferma la netta prevalenza della componente maschile, pari al 69,5%.



DONNE
30,5%

111



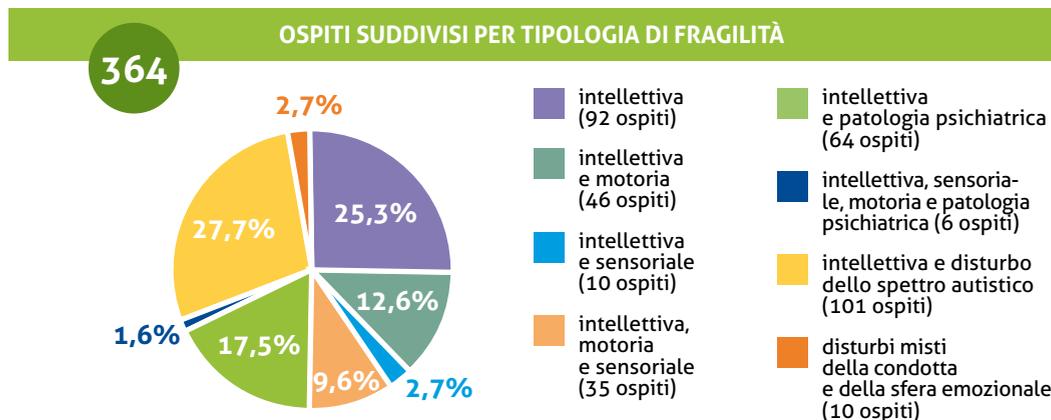
UOMINI
69,5%

253

Per quanto riguarda la tipologia di fragilità, rispetto allo scorso anno non si evidenziano scostamenti percentuali degni di nota. I dati di seguito presentati si riferiscono a tutti gli ospiti dei Centri di Fondazione Piatti presenti al 31 dicembre 2014. Sono inclusi di conseguenza anche i centri di neuropsichiatria infantile di Besozzo e di Milano, presso i quali sono presenti un elevato numero di minori con disturbi dello spettro autistico.

È evidente che **la disabilità intellettiva si configura nella maggior parte dei casi come pluridisabilità**. In effetti **solo il 25% circa delle persone accolte nei centri di Fondazione Piatti presenta una disabilità esclusivamente intellettiva**, mentre nella maggior parte dei casi è presente almeno un altro tipo di fragilità.

In realtà il quadro è ancora più complesso: non sono state considerate infatti le problematiche di natura strettamente sanitaria che hanno un'incidenza importante, in particolare nei centri residenziali. E' verosimile che considerando anche la complessità sanitaria e il relativo bisogno di cure il dato relativo alla presenza di fragilità complesse sarebbe ancora più incisivo. Il quadro che emerge comporta la necessità di **interventi individualizzati e multidisciplinari** orientati a una sempre maggiore specializzazione.



PERIODI DI INSERIMENTO TEMPORANEO A FAVORE DELLE FAMIGLIE

Fondazione Piatti ha confermato anche nel 2014 l'offerta di periodi di ricovero temporaneo per rispondere a diverse esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie (momenti di grave complessità della gestione a domicilio della persona con disabilità, esigenze e bisogni particolari delle famiglie nonché urgenze familiari, specifici progetti di avvicinamento alla residenzialità).

Nel 2014 sono state 47 (40 nel 2013) le persone che hanno usufruito di tale opportunità: 18 sono ospiti delle strutture diurne della Fondazione, mentre 29 sono persone esterne provenienti dal domicilio o soprattutto da altre strutture diurne del territorio.

Il numero dei ricoveri temporanei è passato dai 72 inserimenti del 2013, per un totale di 754 giornate di assistenza erogate, a **96 inserimenti per un totale di 1.530 giornate erogate**.

Il 2014 ha contato un maggior numero di richieste, ma soprattutto un maggior numero di giornate erogate

Le motivazioni di tale aumento sono molteplici. In particolare c'è l'avvio in agosto della nuova CA a Busto Arsizio (VA), dove sono state accolte numerose richieste di inserimenti temporanei, talvolta anche per lunghe permanenze.

In molti ambiti distrettuali purtroppo anche per il 2014 non sono state disponibili le risorse spesso utilizzate per finanziare progetti di inserimento temporaneo (ad esempio ex legge 162/98, ex DGR 740 mantenuta solo in pochi ambiti) e pertanto il costo di questi progetti è stato prevalentemente sostenuto dalle famiglie stesse.

3.2 L'OPINIONE DELLE FAMIGLIE SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

Ogni anno Fondazione Piatti realizza un'indagine di *customer satisfaction*, con lo scopo di verificare l'opinione delle famiglie sulla qualità dei servizi offerti e individuare possibili spunti di miglioramento o nuove necessità. Nel condurre tale indagine è stato scelto di attenersi il più possibile alle Linee Guida per la *customer satisfaction* pubblicate dalla Regione Lombardia. Lo strumento di rilevazione è composto da una scheda iniziale per la rilevazione dei dati personali e da un questionario che presenta domande chiuse e una domanda finale aperta per raccogliere eventuali osservazioni e suggerimenti. Attraverso questo strumento viene indagata la qualità percepita rispetto a 5 aree: informazione e comunicazione; aspetti alberghieri; organizzazione ed efficienza; assistenza e continuità; area relazionale.

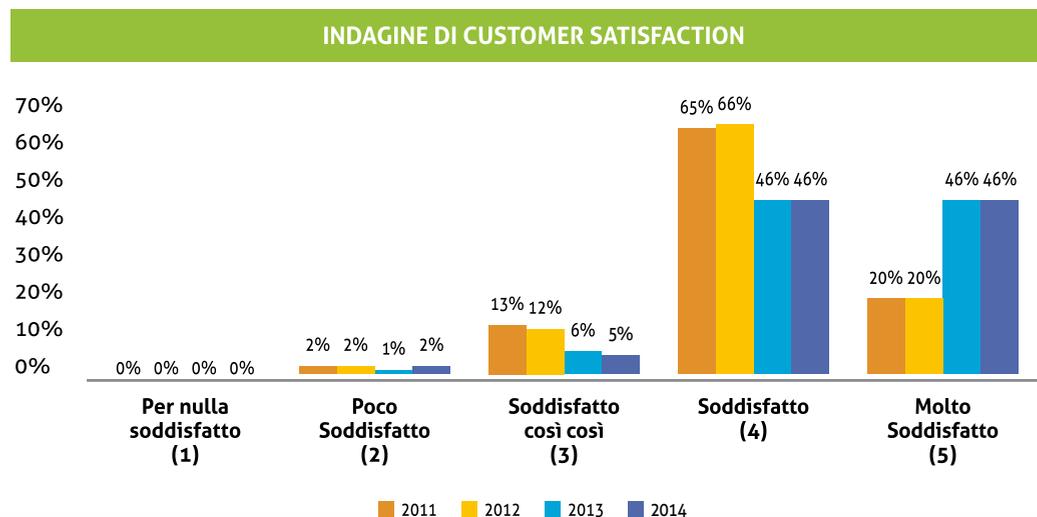
Le indagini di *customer satisfaction* effettuate nel 2014 hanno riguardato la totalità dei servizi socio-sanitari e sanitari gestiti da Fondazione Renato Piatti onlus (14), oltre che il servizio SAI?, per il quale sono stati utilizzati i questionari distribuiti tra i familiari degli utenti dei nostri servizi.

Complessivamente **sono stati distribuiti 345 questionari** (314 nel 2013). **Il numero di questionari restituiti è stato di 196, pari al 57% del totale** (175, pari al 56%, nel 2013).

La restituzione ai familiari dei risultati emersi è avvenuta attraverso una comunicazione scritta e, nell'ambito della riunione annuale con le famiglie organizzata in ciascuna struttura, è previsto un momento di confronto anche sui contenuti oggetto della rilevazione di *customer satisfaction*. Anche per le rilevazioni condotte nel corso del 2014, si è provveduto a elaborare un indicatore sintetico, definito **livello di soddisfazione**, sia per ogni singola struttura sia a livello complessivo. **Il valore del livello di soddisfazione considerato adeguato è pari o superiore a 4.**

Dall'indagine risulta un **livello di soddisfazione complessivo pari a 4,35** (4,44 nel 2013); tutte le strutture superano il valore di 4, ad eccezione dell'unità CSE di Melegnano (3,88).

Diamo infine una rappresentazione ulteriormente esplicativa dei risultati, con un istogramma che rappresenta i risultati dei questionari raggruppati in cinque classi: per nulla soddisfatto (fino a 1,99), poco soddisfatto (fino a 2,99), soddisfatto così così (fino a 3,99), soddisfatto (fino a 4,99) e molto soddisfatto (5).



I risultati del 2014 si pongono in continuità con l'anno precedente; complessivamente, considerando le frequenze aggregate di chi si ritiene soddisfatto/molto soddisfatto, il 92% di chi ha compilato/restituito il questionario valuta positivamente il servizio fornito.

Per chi volesse approfondire, i risultati dettagliati delle indagini di *customer satisfaction* delle diverse strutture e del servizio SAI? sono riportati in  **ALLEGATO ONLINE**

A partire dal 2013, Fondazione Piatti ha codificato la registrazione dei reclami nell'ambito del Sistema di Gestione Qualità. Nel 2014 sono stati formalmente registrati

26 RECLAMI
(19 NEL 2013)

9 APPREZZAMENTI
(2 NEL 2013)

- 5 aspetti di comunicazione verso la famiglia;
- 9 aspetti organizzativi;
- 15 aspetti inerenti all'assistenza dell'ospite.
- 17 reclami su 26 hanno ricevuto una risposta entro i 30 giorni lavorativi.
- in 3 circostanze l'oggetto del reclamo si è riferito contemporaneamente a più aspetti tra quelli sopra citati.

Tutti i reclami vengono gestiti attraverso **l'ascolto dei familiari** e fornendo, in seguito ad approfondite **verifiche interne**, una **restituzione scritta** in merito alle azioni di miglioramento intraprese a fronte del problema segnalato.

3.3 L'OPINIONE DEGLI OSPITI SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

Nel 2014 Fondazione Piatti ha avviato in via sperimentale una rilevazione di gradimento dei servizi rivolta ai propri ospiti. Per fare questo è stato predisposto un apposito questionario consultabile sul nostro sito  **ALLEGATO ONLINE**

elaborato seguendo i principi della lettura facilitata *Easy to read*, ovvero in un formato più accessibile e che aiuti la persona con disabilità intellettiva a esprimere le proprie opinioni.

Questo approccio intende mettere la persona con disabilità intellettiva nelle condizioni di incidere direttamente sull'ambiente in cui vive.

Il questionario è stato proposto alle persone che vivono all'interno delle CSS di Fondazione Piatti (CSS Bobbiate, CSS Melegnano, CSS Busto Arsizio).

Attraverso il questionario si sono indagate

aree coerenti con i **"domini di qualità della vita", attraverso 7 domande chiuse e 5 domande aperte.**

Le domande chiuse erano poste su una scala con 4 possibilità di risposta; in generale veniva data la possibilità di dare un giudizio positivo, un giudizio neutro, un giudizio negativo e una risposta "non so" attraverso un linguaggio in formato "facile da leggere".

Le domande erano riferite alle seguenti aree: ambiente in cui la persona vive; relazioni con gli altri ospiti e con gli operatori; attività svolte; possibilità di apprendere; possibilità di esprimere richieste personali; gradimento complessivo.

Dalla rilevazione emerge che **l'80,5% delle persone intervistate ha espresso un giudizio positivo alla domanda: "Ti piace vivere qui?"**, che si proponeva di analizzare il gradimento complessivo.



Le **domande aperte** si proponevano invece di indagare quali fossero gli elementi più apprezzati e quelli meno all'interno della CSS e quali fossero i desideri personali.

Tra gli elementi maggiormente apprezzati ci sono le attività svolte all'esterno della struttura e la presenza di persone con cui si è instaurata una relazione significativa. Per quanto riguarda le altre domande non è semplice farne una sintesi poiché le preferenze espresse erano molto varie e del tutto individuali, ma interessanti perché indicative delle aspettative e desideri delle persone che vivono nelle CSS di Fondazione Piatti.

Lo strumento che abbiamo ideato verrà perfezionato in alcuni aspetti nel 2015, anche aggiungendo ulteriori temi da indagare. Per chi volesse approfondire, i risultati dettagliati della rilevazione di gradimento dei servizi rivolta ai nostri ospiti, sono riportati in



3.4 IL SERVIZIO SAI?

Fondazione Renato Piatti onlus, in collaborazione con Anffas Varese onlus, gestisce dal 2005 il **SAI? Servizio Accoglienza Informazione** per aiutare e **sostenere le famiglie nella loro funzione genitoriale e di tutela**. Il Servizio è a disposizione gratuita dei familiari di persone con disabilità

intellettiva e/o relazionale, anche di coloro che non sono utenti o soci di Fondazione Piatti o Anffas Varese. Offre orientamento e affiancamento nei rapporti con i Comuni, i servizi sociali, sanitari e amministrativi; accompagnamento nelle procedure per la tutela giuridica; consulenza nella definizione della compartecipazione al costo

dei servizi e informazioni sulle normative e sugli adempimenti burocratici che ne derivano. Il Servizio si trova presso la sede di Fondazione Piatti; è possibile fissare degli appuntamenti anche presso il Centro Riabilitativo Semiresidenziale di Besozzo. Si accede per telefono, per mail o di persona su appuntamento.

Nel 2014 si sono rivolte al SAI? **273 persone** (+9 rispetto al 2013).

PERSONE CHE HANNO UTILIZZATO IL SERVIZIO NEGLI ULTIMI 6 ANNI



CHI SI E' RIVOLTO AL SERVIZIO SAI? NEL 2014

273

PER ETÀ		
ADULTI	226	83%
MINORI	47	17%

PER PROVENIENZA		
UTENTI FONDAZIONE PIATTI	57	21%
UTENTI FONDAZIONE PIATTI E SOCI ANFFAS	36	13%
SOCI ANFFAS	19	7%
ESTERNI	161	59%

PER RELAZIONE DI PARENTELA

MADRE	102	37%
PADRE	43	16%
FRATELLO, SORELLA	46	17%
ALTRO FAMILIARE	27	10%
ENTE PUBBLICO	30	11%
OPERATORE	25	9%

AREE TEMATICHE OGGETTO DI RICHIESTE

Tematica	273 Utenti al primo accesso al servizio	14 Utenti portatori di una seconda richiesta
PAGARE IL GIUSTO	25	2
TUTELA GIURIDICA	77	4
FAQ ORIENTAMENTO	96	3
FAQ AGEVOLAZIONI	28	4
MINORI ORIENTAMENTO E AGEVOLAZIONI	47	1

Rispetto al 2013 non vi sono significative variazioni sulle aree tematiche oggetto di domande da parte degli utenti, salvo un aumento di 11 domande rispetto alla tutela giuridica.

Gli interventi per la tutela sono stati garantiti attraverso lo **"Sportello Tutela Giuridica"** di Anffas e Fondazione Piatti che ha operato in rete con altri 20 sportelli del territorio promossi dal **Comitato Varese ADS**

(5 nuovi sportelli avviati nel 2014). Nel 2014 lo Sportello della Fondazione è stato tra quelli che hanno erogato il maggior numero di prestazioni; proprio per la sua esperienza operativa è stato di riferimento per gli operatori di altri sportelli. Inoltre, all'interno della rete promossa dal Comitato Varese ADS, Fondazione Piatti e Anffas Varese hanno collaborato attivamente alla pubblicazione del n. 7 di Appunti ADS "Mi hanno attaccato l'amministratore" scaricabile dal sito



<http://bit.ly/n7appuntiADS>

L'adesione al Comitato è stata riconfermata anche per l'anno 2015.

Un altro tema significativo oggetto di richieste è quello della compartecipazione al costo dei servizi, denominato **"Pagare il Giusto"**: anche quest'anno, come nel 2013, sono state attivate delle mediazioni con i Comuni e sono stati effettuati 4 accompagnamenti a incontri con i Sindaci e con gli Assessori Comunali.

Per tutto il 2014 il SAI? ha curato il coordinamento degli 11 volontari che sono stati presenti presso il **Servizio DAMA**, servizio di accoglienza e assistenza in ospedale dei pazienti con disabilità presenti presso l'Ospedale di Circolo - Fondazione Macchi. Al gruppo si è aggiunto un nuovo volontario, mentre alcuni, purtroppo, non hanno più potuto garantire la loro presenza. A novembre

2014, per ragioni amministrative, l'Ospedale di Circolo-Fondazione Macchi non ha rinnovato l'incarico al dottor Mario Diurni, che era responsabile del servizio. È stata quindi avviata una riorganizzazione del servizio. Sino ad allora i riscontri sul funzionamento del servizio erano stati molti positivi, anche da parte delle strutture di Fondazione Piatti. È proseguito per tutto il 2014 il **progetto "SAI? La Casa... insieme per fare di più"**, con Fondazione Istituto La Casa di Varese onlus, il cui termine è previsto per il 30 settembre 2015. Si è garantita la prosecuzione dello sportello SAI?, consolidato lo spazio di ascolto psicologico presso il CRS di Besozzo e si sono realizzati percorsi nelle scuole primarie sul tema della diversità, sovente in raccordo con il progetto "Compagni di Diritti" di Anffas Varese onlus. Sempre in collaborazione con Anffas Varese è stata realizzata una nuova iniziativa, ovvero quella del **gruppo di fratellini e sorelline di bambini con disabilità denominato "Coniglietti gialli"**. L'obiettivo del gruppo è stato quello di favorire la condivisione tra i bambini di questa particolare esperienza di fratellanza. L'iniziativa, molto apprezzata, ha coinvolto 9 bambini, di età compresa fra i 6 e i 10 anni, provenienti prevalentemente dai servizi di Fondazione Piatti. Si è articolata in 4 incontri dedicati ai bambini e in 3 incontri rivolti ai loro genitori.

3.5 FONDAZIONE PIATTI E L'AUTISMO: STORIE DI PERSONE, TRA SGUARDI, SERVIZI E PROGETTI

3.5.1 L'autismo: caratteristiche e modalità di intervento

Drammaticamente intrigante, misteriosamente accattivante, severo, intenso, profondo e complesso, l'autismo sta sempre più destando interesse, affascinando l'immaginario collettivo e attraversando le produzioni cinematografiche e letterarie. L'autismo però non è un costrutto di fantasia, ma una **sindrome reale, identificabile in base a criteri scientificamente condivisi**, basati su comportamenti e sintomi.

Il principale e recente sistema diagnostico DSM 5 (*Diagnostic and Statistical Manual of Mental disorder*) parla in modo più preciso di **disturbo dello spettro autistico** che si manifesta nei primi tre anni di vita, con un **deficit nell'area della comunicazione sociale** – intesa sia come comunicazione verbale e non verbale, sia come capacità di interagire socialmente con gli altri – e con un **deficit di immaginazione**, ovvero un repertorio ristretto di attività e interessi, nonché comportamenti ripetitivi e stereotipati.

Coinvolgendo il nucleo della comunicazione e dell'interazione sociale, lo studio sull'autismo è un punto di convergenza importante di campi disciplinari e di ricerca anche di recente costituzione.

Secondo i recenti dati le **persone con au-**

tismo sono 3-4 su 1.000 e su 4 persone, 3 sono di sesso maschile. A tutt'oggi non è ancora possibile definire una attendibile ipotesi unificante sulle cause dell'autismo. I dati rilevati dalle varie ricerche non sono in contraddizione tra loro, ma suggeriscono che non si debba pensare a "una causa" dell'autismo, ma a complesse catene causali di eventi in ambito neurobiologico che sfociano in questo disturbo, in una **"via finale comune" lastricata da diverse patologie possibili.** Per questo **non si può parlare di un autismo, ma di tanti autismi**, per le diverse e uniche manifestazioni con cui si presenta. Se dall'autismo tendenzialmente non si guarisce, di autismo non si muore. L'autismo è un disturbo che dura tutta la vita. Con, malgrado e attraverso l'autismo, si diventa grandi. I bimbi con autismo saranno adolescenti con autismo, giovani con autismo, adulti con autismo, anziani con autismo. L'autismo va quindi **affrontato in un'ottica di ciclo di vita.** Diventare grandi, esperienza delicata e complessa per chiunque, è un passaggio ancor più difficile per le persone con autismo. Peraltro l'attuale attenzione sugli adulti con autismo è drasticamente inferiore rispetto a quella relativa all'età

evolutiva. Nel campo del trattamento dei disturbi dello spettro autistico non è ancora possibile indicare con sicurezza l'approccio di maggiore efficacia. Riferimento in questo senso a oggi è la **Linea Guida 21, redatta nel 2011 dall'Istituto Superiore di Sanità**, che identifica una serie di interventi e ne esprime per ciascuno una valutazione, senza dichiarare una classifica di validità, in termini di efficacia e di utilità, nel migliorare gli esiti di bambini e adolescenti con autismo. In questo senso bisogna prestare attenzione a quando un solo approccio è identificato come unica soluzione. Dall'autismo non si guarisce, ma costruendo un contesto facilitante e di attenzione, le persone con autismo sono destinate a migliorare.

3.5.2 La visione di Fondazione Piatti: prima le persone, poi l'autismo

Come emerge da questo quadro sintetico di inquadramento dell'autismo, sono più le incertezze che le certezze e il "mondo dell'autismo", qualsiasi sia la traiettoria che lo attraversa, è complesso e frammentato. In questo "mondo" non possiamo che partire dall'esperienza di chi incontra le

persone. Familiari, operatori e chi nei nostri centri si prende cura quotidianamente di persone con autismo incontrano nomi, cognomi, storie, vita e desideri. Queste figure conoscono la voglia delle persone con autismo di dire la loro al mondo, al di là della possibilità di farlo con voce e parole. Tra base biologica, sintomi e comportamento vi è la complessità della persona e della sua esperienza. Per i valori e la *mission* che animano Fondazione Renato Piatti onlus, non si può far altro che **pensare e guardare all'autismo come una modalità diversa di affrontare e incorporare il mondo, e in quanto tale "né giusta, né sbagliata", ma unica.** È una condizione da riconoscere, sostenere e "attrezzare" per una vita che sia il più possibile di qualità. L'attenzione all'autismo, o meglio agli autismi, da parte di Fondazione Piatti, conferma ancora una volta l'attenzione alla persona, prima che alla disabilità.

3.5.3 L'impegno concreto di Fondazione Piatti per le persone con autismo e i loro familiari

I servizi e le persone

L'attenzione alla persona trova quotidianamente concretezza e senso nei progetti e nelle scelte di Fondazione Piatti.

All'interno dei nostri servizi sono accolte 102 persone con autismo (un ospite su

quattro) e in ogni centro vi è almeno una persona con autismo.

PERSONE CON AUTISMO PER CENTRI

102

12 persone frequentano i centri diurni

	CDD Besozzo	4
	CDD Bobbiate	4
	CDD Bregazzana	3
	CDD Melegnano	1

16 abitano nei centri residenziali

	CSS Bobbiate	1
	RSD San Fermo	10
	RSD Sesto Calende	3
	CA Busto Arsizio	2

74 ricevono interventi nei centri riabilitativi

	CRS Besozzo	34
	CTRS Milano	40

Questa attenzione è concretizzata anche nella realizzazione di **centri specificamente dedicati alle persone con autismo** in ambito sanitario, quali il CRS di Besozzo e il CTRS di Milano, che accolgono la maggioranza degli ospiti con autismo (74). Un'attenzione che si declina orientandosi maggiormente ai piccoli; **più della metà degli ospiti di questi centri infatti ha meno di 11 anni.** Questo dato è esito

di una scelta che fa proprie le indicazioni a livello scientifico, secondo le quali gli interventi precoci sono maggiormente capaci di determinare miglioramenti.

OSPITI DA 2 A 5 ANNI

23

	CRS Besozzo	2
	CTRS Milano	21

OSPITI DA 6 A 11 ANNI

33

	CRS Besozzo	20
	CTRS Milano	13

OSPITI DA 12 A 19 ANNI

19

	CRS Besozzo	12
	CTRS Milano	7

OSPITI DA 20 A 29 ANNI

12

OSPITI DA 30 A 39 ANNI

12

OSPITI OLTRE I 40 ANNI

3

I progetti di accompagnamento

L'attenzione che ha ispirato il nostro impegno in questo campo si è realizzata non solo attraverso i servizi, ma con **progetti di sostegno e accompagnamento specificatamente rivolti alle famiglie** di persone con autismo nei loro contesti di vita.

Nel marzo 2014 Fondazione Piatti ha avviato, attraverso una convenzione con la ASL della Provincia di Varese, il **progetto "Sostegno domiciliare a famiglie con bambini affetti da disturbi pervasivi dello sviluppo"** (DGR n. 37/2013 e la DGR n. 63/2013), offrendo interventi educativi domiciliari a favore di 15 minori, interventi di residenzialità temporanea a favore di 5 minori e tempi di sollievo diurno a favo-

re di 13 minori. Complessivamente **hanno beneficiato del progetto 23 minori**. Per la realizzazione degli interventi educativi Fondazione Piatti ha stipulato una convenzione con "La Miniera di Giove" Cooperativa Sociale onlus di Malnate (VA).

Inoltre, da maggio 2014, Fondazione Piatti ha aderito a un altro **progetto promosso dall'ASL di Varese** finalizzato all'attivazione di interventi a sostegno delle famiglie con la presenza di persone con disabilità, con particolare riguardo ai disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico (D.G.R. n. X / 392 del 12/07/2013).

Tale progetto, la cui scadenza è prevista nel mese di marzo 2015, ha permesso a Fondazione Piatti di realizzare azioni di

informazione, orientamento/accompagnamento e di consulenza alle famiglie e agli operatori della rete dei servizi territoriali, sociali e socio-sanitari, nonché azioni di sostegno alle relazioni familiari. Le azioni attivate da maggio a dicembre 2014 sono state complessivamente **14, a favore di 13 persone** (di cui 2 adulti e 11 minori).

La partecipazione attiva da parte di Fondazione Piatti a questi progetti dà concretezza sia alla necessità di ascoltare e sostenere le famiglie che vivono situazioni complesse di carico esistenziale, fisico ed emotivo e di disorientamento, che di pensare alle persone e ai loro percorsi secondo una prospettiva di ciclo di vita.

3.5.4 L'approccio culturale, la formazione e il sostegno alla ricerca

L'attenzione alle persone con autismo non è solo oggetto di valore, ma vuole diventare pensiero e cultura.

Per questo Fondazione Piatti ha fatto propri i contenuti del **"Documento di posizione Anffas onlus in materia di salute, disabilità e disturbi dello spettro autistico"** con cui Anffas Nazionale definisce le proprie istanze culturali. Si è avvertita infatti l'esigenza di una attenzione nuova e specifica alle persone con autismo per il rischio che corrono di vedere strumentalizzate istanze, di essere penalizzate nella

frammentazione della rappresentanza e degli interventi e per il rischio che l'attenzione si sposti inequivocabilmente dalla persona alla malattia. Fondazione Piatti è stata particolarmente attiva nell'elaborazione di questo importante documento, il cui contenuto è a tutti gli effetti il **paradigma culturale** a cui fanno e faranno sempre più riferimento i servizi che la Fondazione gestisce per la presa in carico e il trattamento di persone con autismo.

Fondazione Piatti ha favorito **formazione e aggiornamento** dei propri operatori

all'interno di percorsi ed eventi sul tema. In particolare nel 2014 Fondazione Piatti ha dato il via alla prima edizione del **corso "Operatori dell'educazione e abilitazione di persone autistiche"**, un percorso formativo strutturato in materia di approccio all'Autismo, con il coordinamento scientifico affidato al dottor Lucio Moderato e al dottor Vittorio Coralini. Il corso, frutto della partnership tra la nostra Fondazione e Fondazione Istituto Sacra Famiglia, ha ottenuto un finanziamento nell'ambito del bando regionale 236 sulla formazione

continua al personale, finanziamento che ha consentito di organizzare tre edizioni del percorso in materia di approcci operativi all'autismo.

Sempre in ottica di attenzione culturale e scientifica Fondazione Piatti ha scelto il **professor Luigi Croce** come consulente scientifico. Direttore Sanitario del Consorzio SIR di Milano e presidente del Comitato Scientifico di Anffas onlus, è uno dei massimi esperti nel mondo delle disabilità intellettive e relazionali. Nel 2011 ha ricevuto il premio International Award dall'American Association on Intellectual and Developmental Disabilities (AAIDD), riconoscimento conferito per i suoi contributi alla ricerca, e in special modo per aver introdotto e sviluppato in modo originale in Italia il Modello dei Sostegni e della Qualità di Vita nei servizi alle persone con disabilità intellettiva e alle loro famiglie.

Interessante è anche l'azione di promozione e di sostegno di Fondazione Piatti per la ricerca genetica sulle disabilità intellettive e relazionali nell'ambito della partnership tra Anffas e Fondazione Telethon, avviata nel 2014. L'obiettivo è promuovere e sostenere con la raccolta fondi **la ricerca genetica sulle disabilità intellettive e relazionali**, che può assicurare un futuro di speranza alle nuove generazioni nell'inte-

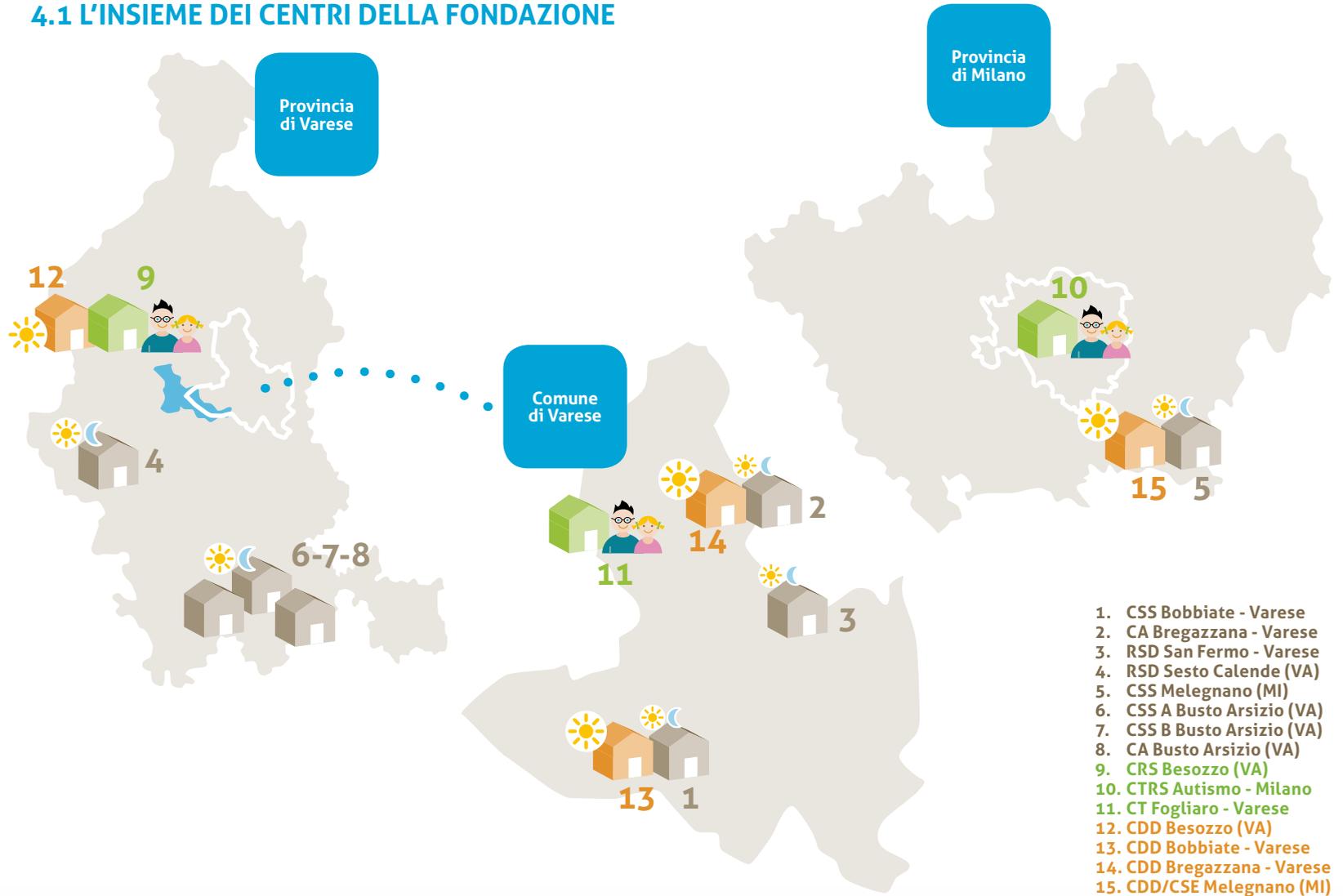
ro orizzonte dell'approccio scientifico alla disabilità, dalla prevenzione alla diagnosi e al trattamento. I volontari di Fondazione Piatti e di Anffas Varese hanno partecipato attivamente alla campagna di piazza "Io sostengo la ricerca con tutto il cuore" e alla promozione della maratona televisiva (dall'8 al 14 dicembre 2014).

Concludendo, vi è un progetto che sta diventando realtà e che, anche a livello simbolico, tiene insieme tutte le traiettorie di attenzioni ricordate. **"La Nuova Brunella"**, il **Centro per le Disabilità e la Famiglia** che Fondazione Piatti sta realizzando nel cuore di Varese, vedrà tra i servizi offerti anche **una nuova unità di offerta sanitaria riabilitativa per bambini con autismo** e con disturbi pervasivi dello sviluppo. Questo servizio, che accoglierà nuove persone, sorgerà accanto a **un centro dedicato alla famiglia** (a ricordare la centralità e il bisogno di accompagnamento delle famiglie), **alla residenzialità** (a pensare a un possibile progetto di vita), a **un centro documentazione** (a rimarcare l'importanza della cultura, della ricerca e della formazione) e alle sedi di Fondazione Piatti e di Anffas Varese (a confermare che su queste tematiche, la Fondazione con i servizi e l'Associazione per i diritti, ci sono). **Persone non a caso, in posti non a caso, con sguardi non a caso.**



4. L'ATTIVITÀ DEI SINGOLI CENTRI

4.1 L'INSIEME DEI CENTRI DELLA FONDAZIONE



La Fondazione gestisce **15 unità di offerta, situate nelle province di Varese e Milano** e accreditate presso la Regione Lombardia, di diversa tipologia.

Centri residenziali (RSD, CA, CSS)

I centri residenziali sono strutture a carattere socio-sanitario e socio-assistenziale destinate a persone con disabilità prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile.

Nei centri residenziali l'approccio globale ai bisogni dell'ospite è centrato prioritariamente sulla cura della persona, sullo sviluppo o mantenimento delle autonomie primarie, sullo sviluppo di interessi e abilità nelle diverse aree considerate (cognitiva, motoria, relazionale, occupazionale, della comunicazione), sulla valorizzazione degli spazi e sulla promozione di esperienze di integrazione sociale. Questo tipo di approccio è garantito da un'équipe multidisciplinare e dalla definizione di un Progetto Individuale, condiviso con la famiglia. Nell'ambito della residenzialità l'offerta prevede strutture per casi a maggiore complessità (**RSD: Residenze Sanitarie assistenziali per persone con Disabilità**) e soluzioni abitative per persone con maggiori autonomie che tendono a riprodurre ambiente e dinamiche familiari (**CA: Comunità Alloggio / CSS: Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità**).

Centri diurni (CDD, CSE)

I centri diurni sono spazi appositamente strutturati ad accogliere persone con disabilità di ambo sessi, di età superiore ai 18 anni, con una frequenza diurna, e hanno una funzione socio-educativa, socio-riabilitativa e assistenziale, mirata al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità e della sua famiglia. Per ciascun utente, nell'ambito del Progetto Individuale, elaborato dall'équipe del centro e condiviso con la famiglia, vengono individuati obiettivi specifici, volti a sviluppare, migliorare e mantenere capacità relazionali, cognitive, motorie, di comunicazione, nonché le autonomie personali e sociali, favorendo anche il legame con la comunità locale.

All'interno dei centri diurni si sviluppano attività e prestazioni in ambito motorio, occupazionale ed espressivo per favorire il processo di crescita e di integrazione sociale delle persone con disabilità.



Per conoscere nel dettaglio le prestazioni offerte si rimanda alle rispettive Carte dei Servizi, scaricabili dal sito www.fondazionepiatti.it alla sezione "I Centri".

Centri riabilitativi/terapeutici (CRS, CTRS, CT)

I centri riabilitativi e terapeutici sono strutture a carattere sanitario che offrono prestazioni di cura e riabilitazione a favore di minori con patologie neuropsichiche e neuromotorie. Gli interventi riabilitativi vengono attuati esclusivamente su progetti individualizzati definiti dalla Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA), secondo un modello operativo basato su una progettualità integrata. Fondazione Piatti gestisce dal 2001 il **Centro Riabilitativo Semiresidenziale (CRS)** di Besozzo e dal 2013 il **Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale (CTRS)** di Milano, dedicato al trattamento dell'autismo e dei disturbi pervasivi dello sviluppo. A questi, si affianca la **Comunità Terapeutica psico-educativa per preadolescenti e adolescenti (CT)** di Fogliaro - Varese, attiva dal 2010, nella quale la residenzialità temporanea viene utilizzata a fini riabilitativi, educativi e assistenziali, quando si rende necessario il momentaneo allontanamento del minore dal contesto socio-familiare.



4.2 I CENTRI RESIDENZIALI

Nota generale per la lettura del paragrafo: a garanzia di una maggiore trasparenza, vengono indicati per ciascun centro, anche numero e qualifica professionale degli operatori. Al netto dei 21 operatori che lavorano presso la sede amministrativa, il numero complessivo degli operatori che lavorano presso i centri equivale a 272, ovvero al numero di operatori di pianta organica assegnata con il budget 2014. Questo numero fa riferimento, in questo contesto, alla sola dimensione dell'organico necessario per la gestione delle varie realtà operative secondo le norme di accreditamento di settore, che prescinde dagli operatori pure contrattualizzati su posizione di mera sostituzione. Questo numero è quindi inferiore a quello della rilevazione istantanea al 31/12/2014 → **CAPITOLO 2**, che tiene conto dei lavoratori presenti a qualsiasi titolo.

4.2.1

RSD San Fermo (dedicata a Piero Manfredini)

60
OSPITI
al 31.12.2014

Via Monte Cristallo, 26 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Stefania Baldi



FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Nel corso del 2014 la struttura si è dotata di **impianto di raffrescamento** per i saloni di tutti i nuclei e per la sala formazione, per ovviare alla calura estiva molto significativa soprattutto nelle situazioni in cui, per motivi legati alla sicurezza degli ospiti, vige il divieto di tenere aperte le finestre. L'impianto in questione, scambiando l'aria con l'esterno, consente anche di provvedere al completo ricambio d'aria durante i mesi meno caldi e ridurre così le malattie stagionali.

Per incrementare la sicurezza sono state installate nuove **porte tagliafuoco** che consentono la compartimentazione orizzontale e verticale di ogni piano, permettendo, in caso d'incendio, di

¹ Nei contesti residenziali grandi gestiti da Fondazione Piatti è presente la figura del Coordinatore Infermieristico, che presidia il comparto paramedico, insieme al Direttore Sanitario, anche secondo un criterio organizzativo generale. Inoltre, sono presenti figure infermieristiche operative sulle 24 h (uno per turno) attraverso un contratto di *outsourcing* esterno.

² Per i tecnici della riabilitazione (fisioterapisti, logoterapisti, neuropsicomotricisti dell'età evolutiva, terapisti occupazionali), sono indicate le figure presenti con rapporto di lavoro subordinato; sono peraltro attive risorse, con queste competenze professionali, anche con rapporti di libera professione.

isolare la zona interessata dal fuoco e portare ospiti e operatori in una zona protetta. Le porte sono dotate di **apertura elettronica** collegata a una centralina con codice numerico, che rende più sicuro per gli ospiti e meno complesso per gli operatori e i visitatori l'accesso ad alcune aree "delicate" della struttura.

Infine è stata installata una **centralina elettronica** in grado di segnalare *in loco*, con segnale luminoso e sonoro, e a distanza, telefonicamente, eventuali guasti o principi di incendio grazie al posizionamento di rilevatori di fumo in tutti i locali a rischio.



Nel 2014 sono proseguite le attività legate ai progetti individuali dei singoli ospiti, ovvero: **attività espressive** (laboratorio di arte e teatro, stimolazioni basali, rilassamento e stimolazione musicale, cinema, didattica e comunicazione); **occupazionali** (manutenzione della struttura, approvvigionamento nuclei, *garden therapy*, *pet therapy*, pelletteria, taglio della legna); **motorie** (piscina interna, palestra interna, fisioterapia, riabilitazione motoria, *idrofiokinesiterapia*, uscite sul territorio); **ludiche** (*clown-terapia* e animazione con i volontari del servizio V.I.P. Viviamo In Positivo e giocoleria con Marco Raparoli – Impronte Creative); **per la cura del sé nel tempo e nello spazio** (igiene personale, uscite sul territorio, Progetto Vacanze).

Sul versante della socializzazione, nell'ottica dell'**inclusione sociale**, oltre alle iniziative ricorrenti portate avanti con alcune realtà del territorio (vedere sotto gli aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale), nel corso dell'anno hanno avuto luogo: partecipazione al **Ferrari Day** di alcuni ospiti; giornata al **Safari Park** di Varallo Pombia (NO); moto-terapia in occasione della visita all'**EICMA**, l'esposizione mondiale del motociclismo, presso la Fiera di Rho, dove alcuni nostri ospiti hanno assistito allo show di piloti *freestyle* e hanno potuto fare dei giri in moto con loro.



Escluso l'oratorio, il territorio di San Fermo – Varese è privo di centri di aggregazione, pertanto si è cercato di attivare i rapporti con la comunità parrocchiale tramite la frequentazione da parte di un nostro ospite del **gruppo Bilò**, che da quasi vent'anni organizza incontri di catechesi e giornate di festa per persone con disabilità psichiche e fisiche.

Nel corso dell'Anffas Open Day, sono stati invitati gli utenti de **IL Millepiedi ONLUS**, un'associazione con sede a San Fermo che gestisce servizi socio-educativi per disabili.

È proseguito il gioco delle bocce presso il **bocciodromo di Induno Olona (VA)**, dove i nostri ospiti sono sempre ben accolti e ormai conosciuti da tutti gli altri frequentatori abituali.

La maggior parte delle uscite sul territorio vengono fatte attraverso percorsi a piedi nei dintorni o con auto e pullmini per raggiungere supermercati della zona per acquisti in occasione di compleanni o per riassortire la dotazione personale degli ospiti.

Da ricordare, infine, la tradizionale rassegna annuale d'arte a San Fermo – Varese: la struttura si apre al quartiere esponendo le opere degli ospiti che spiegano e mostrano i propri lavori e offre anche un piccolo rinfresco ai visitatori.



I rapporti con i familiari generalmente sono piuttosto stretti e molto frequenti. Avvengono sia telefonicamente che tramite colloqui individuali in occasione delle visite in struttura o della condivisione del Progetto Individuale degli ospiti. Alcuni familiari partecipano a iniziative che aiutano la gestione della RSD in un'ottica di miglioramento continuo:

- **commissione mensa**, indispensabile per dare un parere "neutrale" sulla qualità del cibo consumato dagli ospiti e offrire un contributo fattivo alla soluzione di eventuali problemi dovessero emergere dalla gestione dei pasti;
- **spettacoli teatrali** in occasione del Natale, quando alcuni genitori mettono in scena uno spettacolo autoprodotta sui grandi temi che permeano il lavoro educativo e la vita delle residenze (inclusione, solitudine, solidarietà, amicizia, mutuo aiuto,...).



4.2.2

RSD Sesto Calende

32
OSPITI
al 31.12.2014

Via Lombardia, 14 - 21018 Sesto Calende (VA)

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Massimo Ratti



IMPIEGATO



EDUCATORI
PROFESSIONALI



COORDINATORE
INFIERMISTICO



ASA



OSS



TECNICO DELLA
RIABILITAZIONE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Nel 2014 sono stati effettuati due lavori di ristrutturazione: la **risistemazione della piscina** presente all'interno della RSD e la **riparazione parziale del tetto** di copertura della struttura (salone principale e palestra) per evitare dannose infiltrazioni d'acqua.



Con l'utilizzo sistematico di **schede di valutazione** (del dolore, rischio decubito, autonomie personali e rischio cadute) che fanno riferimento a parametri oggettivi e confrontabili nel tempo, è stato possibile l'**aggiornamento del protocollo rischio cadute**, grazie a un'analisi mensile in ottica preventiva da parte di un gruppo di lavoro composto da direttore sanitario, coordinatrice attività infermieristiche e responsabile di struttura. A maggio 2014 è stato effettuato un trasferimento interno di una risorsa da altra RSD, anche per promuovere lo scambio di buone prassi tra contesti simili; ciò ha portato alla **rivalutazione delle attività educative** proposte per una risposta più appropriata ai bisogni individuali degli ospiti. Con lo stesso obiettivo si è investito in momenti formativi dedicati agli educatori.

Sono state introdotte in via sperimentale l'attività di **musicoterapia** e di **pet therapy**.



Gli ospiti hanno partecipato a numerose iniziative: festa di Mercallo (VA), pellegrinaggio a Lourdes, gite in battello, Festa dell'uva a Mezzomerico (NO), Anffas Open Day, spettacolo teatrale della compagnia di Mercallo **I Sei del Manicomio**, che ha fatto tappa presso la struttura. Si rilevano però ancora difficoltà nel consolidamento del rapporto con la comunità territoriale.



Accogliendo segnalazioni di alcuni familiari, è stata sostituita l'azienda a cui è affidato il servizio di lavanderia ed è stato introdotto un sistema di controllo continuo sullo stato degli armadi degli ospiti. Inoltre sono state agevolate le visite delle famiglie, anche con cadenza settimanale, per dare continuità al confronto su eventuali problematiche degli ospiti, che hanno un'età media relativamente bassa.

4.2.3

CSS Maria Luisa Paganoni - Bobbiate

10
OSPITI
al 31.12.2014

Via Giovanni Macchi, 12 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Alessandra Testa

1

IMPIEGATO

3

EDUCATORI
PROFESSIONALI

2

ASA

3

OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Non è stato effettuato alcun intervento di rilievo.





Interventi relativi al servizio e alle attività svolte

A integrazione dei consueti momenti di confronto tra la società esterna che gestisce il servizio mensa e gli operatori referenti per le tematiche relative al menù, è stata creata una **commissione mensa**, composta da genitori e operatori, per valutare e migliorare il servizio.

Le attività riabilitative e socio-riabilitative sono state mantenute invariate nel 2014 e per un ospite è stato proposto un **nuovo progetto** finalizzato a stimolarne le autonomie (Progetto Autonomie).



Aspetti relativi al rapporto con la comunità territoriale

Nel corso delle attività del **gruppo bocce ASA**, gli ospiti coinvolti hanno partecipato a diverse gare a livello agonistico sul territorio lombardo.

Mensilmente viene realizzata una "pizzata" presso il ristorante di Bobbiate.

7 ospiti del centro sono stati coinvolti nel **progetto "Campo dei Fiori"** per una serie di attività concordate con l'Ente omonimo: pulizia sentieri, raccolta legna di risulta, verniciatura staccionate, ecc.; il progetto è stato articolato nel corso dell'anno, in base alla stagionalità.

La CSS è stata direttamente coinvolta nella realizzazione dell'Anffas Open Day, in collaborazione con il CDD Bobbiate, per l'organizzazione di diversi laboratori in Piazza Emilio Bossi, cuore della vita cittadina.



Aspetti relativi al rapporto con i familiari

I singoli familiari/tutori vengono di norma incontrati semestralmente per la condivisione del Progetto Individuale. È poi stato organizzato un momento collettivo di presentazione delle attività 2014 e una aperì-cena per festeggiare insieme il Natale.

4.2.4

CSS Melegnano

10

OSPITI
al 31.12.2014

Via San Francesco, 7 - 20077 Melegnano (MI)

RESPONSABILE DI STRUTTURA

Laura Berrone



IMPIEGATO



EDUCATORI
PROFESSIONALI



ASA



OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Sono stati effettuati interventi per migliorare l'area di ingresso, che è condivisa con il CDD di Melegnano. Sono stati costruiti un **cancello elettrico**, a garanzia di una maggiore sicurezza, e una **tettoia** che copre la rampa di accesso disabili. In conseguenza all'annessione di suolo pubblico alla struttura, è stata ricavata un'**area verde con parcheggio interno** per gli automezzi in dotazione, evitando rischi di atti vandalici. È stato riorganizzato il locale lavanderia, rendendolo più funzionale ai bisogni di spazio della comunità.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

È stato fatto un **nuovo appalto per la mensa**, che garantisce un salto di qualità nel livello del servizio.

Nel 2014 **Fondazione Banca del Monte di Lombardia** ha donato un **pullmino attrezzato per carrozzine**.

Sono partite nuove attività con gli ospiti: l'attività motoria presso la **palestra** di Riozzo (MI) – spazio di grandi dimensioni, ben attrezzato ed estremamente confortevole – e l'attività di accudimento degli animali e dello

spazio verde presso la **Cascina Papetti** di Riozzo. Sono attività molto gradite agli ospiti perché li portano a contatto con la natura e con gli animali: cani, pony, pulcini e gatti.

Due ospiti hanno partecipato alla XXX edizione dei **Giochi Nazionali Estivi Special Olympics Italia** a Venezia, accompagnati da altri due, godendosi un piacevole weekend insieme. Il racconto di questa esperienza è stato riportato nell'agenda Anffas 2015.

È iniziata una nuova attività di **découpage** con un maestro d'arte.

Molto positiva è stata l'esperienza del **Progetto Vacanze** a Hyeres, in Francia.  **box a pag. 50**



Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale

È stata data continuità alle attività ludiche con la **Bocciofila S.G. Sestese** a San Giuliano Milanese (MI), dove i nostri ospiti hanno ormai sviluppato relazioni con i frequentatori, e all'attività di **pesca sportiva al Carpodromo** di Montanaso Lombardo (LO).

Per vivere ancora di più il territorio è stata arricchita l'offerta delle attività ludico-ricreative. Gli ospiti hanno partecipato a diverse **gite fuori porta** e ad attività organizzate con altri centri diurni del territorio, come **gare di pesca** e

partecipazione all'**EICMA**, l'esposizione mondiale del motociclismo, presso la Fiera di Rho. In occasione dell'Anffas Open Day, presso il Castello Mediceo di Melegnano è stato organizzato il **convegno "Essere amati ed amare: un diritto-dovere di tutti"**, in collaborazione con **Anffas onlus di Melegnano**.





In molti casi i familiari dell'ospite desiderano sentitamente condividere gli eventi importanti della loro famiglia (matrimoni, lutti...) con gli operatori e gli altri ospiti. Questo clima di condivisione ha fatto sì che anche un operatore abbia a sua volta invitato tutti gli ospiti del centro al suo matrimonio.

In occasione del Natale, il pranzo organizzato come evento significativo della vita della comunità è sempre un momento importante di coinvolgimento dei familiari; quest'anno in particolar modo per un nostro ospite perché ha potuto beneficiare della presenza di un familiare col quale i rapporti erano interrotti da anni.



PROGETTO VACANZE

"Ogni strada che percorri ti porterà sempre verso un luogo che ha custodito un tuo ricordo, un tuo segreto, un pezzo del tuo cammino, una parte di te.

In realtà ogni strada su cui viaggi è già tua, ogni sole sorgente, ogni odore, ogni valle e monte, ogni ruscello, ogni fiore.

Il mondo ti è sempre appartenuto. Viaggiare non fa di te uno straniero, viaggiando stai solo ripercorrendo la storia della tua vita.

I luoghi del mondo proteggono il tuo passato, presente e futuro in una dimensione senza tempo"

Manuela Camporaso

(autrice del volume "Orientando-diario di un viaggio un po' psicotico e un po' paranormale di una turista in piena crisi di identità").

Anche nel 2014 è stato organizzato il **Progetto Vacanze** per gli ospiti dei centri di Fondazione Piatti, progetto che si inserisce tra le attività a carattere espressivo la cui finalità generale è "sentirsi liberi", per svagarsi dalla routine che caratterizza la quotidianità, liberarsi dalle solite occupazioni e dalle regole di ogni giorno, vivendo momenti di spensieratezza vera e di gruppo in quanto *"il più bel viaggio, è quello che non è stato ancora fatto"* [cit. Loick Peyron].

Le proposte sono state pensate a partire da una valutazione delle passate esperienze, individuando la necessità di offrire *vacanze brevi* (da lunedì a venerdì) – estendendo la proposta anche agli ospiti dei centri diurni – *vacanze al mare* (settimana intera da lunedì a lunedì) – con soggiorno ridotto a 7 giornate effettive, individuando nuove strutture, oltre a quella di Cesenatico (FC), che siano a una distanza raggiungibile senza lunghi viaggi – e infine *vacanze in montagna* – consolidando il rapporto con le strutture già frequentate da alcuni anni. I soggiorni estivi del 2014 si sono così declinati in:

- **vacanze brevi**, alle quali hanno partecipato **56 persone tra ospiti e operatori** presso la Villa della Rosa di Toscolano Maderno (BS) di

proprietà dell'Anffas Brescia;

- **vacanze al mare**, che hanno visto la partecipazione di **73 persone**, in diversi soggiorni – presso il Camping Cesenatico di Cesenatico (FC), presso il Camping Villaggio Thurium a Ricota Grande (CS) a cui hanno partecipato alcuni ospiti dei centri diurni di Varese e un ragazzo della RSD San Fermo e infine in un paese della Costa Azzurra, Villa de Costebelle a Hyères les Palmiers, per alcuni ospiti dei centri di Melegnano;
- **vacanze in montagna**, godute da **30 persone tra ospiti e operatori**, presso l'Hotel Avio di Temù (BS) per gli ospiti dei centri diurni di Varese e presso l'Hotel Fontanella di Molveno (TN) per gli ospiti delle strutture di Melegnano. Alcuni ospiti della RSD Sesto Calende, hanno soggiornato all'Hotel Lago Losetta di Sestriere (TO).

Complessivamente rispetto al 2013 le adesioni al Progetto Vacanze sono aumentate, da 89 a **101 ospiti partecipanti**, implicando l'impiego di 58 operatori e 14 mezzi di proprietà della Fondazione, tra pullmini e automobili.

4.2.5

CSS A e B / CA Busto Arsizio

21_{CSS} 6_{CA}
OSPITI
al 31.12.2014

CSS A-B/CA Via Piombina, 16 - 21052 Busto Arsizio (VA)

RESPONSABILE DI STRUTTURA

Sonia Marantelli

1
CSS

1
CA

IMPIEGATI

5
CSS

2
CA

EDUCATORI
PROFESSIONALI

6
CSS

2
CA

ASA

5
CSS

3
CA

OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Due sono stati i più rilevanti interventi alla struttura: l'**apertura di una nuova comunità alloggio** con 10 posti disponibili, a partire dal 1° agosto 2014; la creazione di un **nuovo salone polifunzionale**, utilizzato per cene con le famiglie, riunioni e incontri formativi degli operatori, incontri con gruppi del territorio e altre attività.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

Con l'apertura della nuova comunità alloggio si sono rese necessarie azioni di integrazione e creazione di nuove attività e progetti, come il **Laboratorio "Io e il mio corpo"**, tenuto dal volontario Emidio, e il **Laboratorio di "Teatro terapeutico"**, tenuto dalla volontaria Valentina.





Grazie alla disponibilità dei volontari del territorio sono aumentate, per numero e tipologia, le attività svolte. Con la **cooperativa sociale "La speranza"** di Busto Arsizio (VA) è stato possibile realizzare ed esporre presso una mostra pubblica opere artistiche create dagli ospiti.

Gli ospiti hanno passato una giornata insieme ai componenti del **coretto di Sacconago** (VA) e alcune giornate del fine settimana presso l'oratorio di Sacconago (VA).

È migliorata la gestione degli aspetti legati a visite, incontri e contatti periodici con i familiari: ad alcune cene, compleanni e piccoli eventi (grigliate, pizzate, feste particolari) hanno partecipato i familiari interessati.

4.2.6

CA Bregazzana

7

OSPITI³
in sollievo temporaneo
nel corso dell'anno

Via Angelo e Anna Magnani, 6 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA

Alessandra Testa

La Comunità Alloggio di Bregazzana è una comunità di accoglienza temporanea, per il funzionamento in sollievo, in alcuni periodi dell'anno e per un quantitativo relativo di ospiti; il centro dunque non conta su un organico proprio, ma viene dotato di "squadra" di operatori necessaria e sufficiente alla conduzione della struttura, secondo i criteri normativi delle Comunità Alloggio.

4.3 I CENTRI DIURNI

4.3.1

CDD Besozzo

25

OSPITI
al 31.12.2014

Via Domenico Zangrilli, 19 - 21023 Besozzo (VA)

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Fabrizio Mannoni

1

IMPIEGATO

6

EDUCATORI
PROFESSIONALI

2

EDUCATORI

2

ASA

2

OSS

1

TECNICO DELLA
RIABILITAZIONE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Nel corso del 2014 è stato aggiunto un **corrimano** per tutto il perimetro delle scale interne per ridurre il rischio cadute e facilitare salita e discesa dalle scale.

Inoltre è stato installato un **impianto di condizionamento** nella sala delle attività socio-riabilitative.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

È stata introdotta nel periodo estivo l'attività di **"Emozioni a 6 zampe"**, dieci incontri per avvicinare un gruppo di ospiti al mondo della *paragility*. È stato inaugurato il **giardino sensoriale** ("Il Giardino delle Emozioni", con il contributo di **Parmalat Spa**) per permettere di svolgere anche all'esterno le attività di stimolazione basale e sensoriale.

Nella sala delle attività socio-riabilitative sono stati installati dei **supporti alle pareti** per facilitare l'allestimento di stimoli sensoriali. Infine è stata posizionata una **tenda oscurante** nell'angolo basale per lo svolgimento delle attività di stimolazione visiva.






Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale

Nella programmazione estiva del 2014 è stato riproposto il **Progetto Oratorio**, in collaborazione con la parrocchia di Besozzo (VA), con la partecipazione di un gruppo di utenti e due operatrici, le quali hanno proposto ai bambini dell'oratorio dei laboratori di artigianato.

Abbiamo vissuto la prima edizione dell'Anffas Open Day invitando l'istituto I.S.I.S. "E. Stein" di Gavirate (VA), che ha aderito con la classe terza partecipando a un momento formativo seguito da due laboratori (musicale ed espressivo) insieme agli ospiti del CDD.



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

Nel corso del 2014 è stato proposto alle famiglie un incontro di presentazione delle attività strutturate, contestualmente all'inaugurazione del giardino sensoriale. A dicembre si è tenuta la consueta Festa di Natale organizzata presso l'oratorio di Besozzo (VA).

Accogliendo la richiesta di diverse famiglie che segnalavano il bisogno di socializzare con altri genitori di ospiti della struttura, è stata organizzata una **grigliata** in un agriturismo della zona con esiti molto positivi.

4.3.2 CDD Bobbiate

31

OSPITI
al 31.12.2014

Via Giovanni Macchi, 12 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA

Alessandra Testa

1

IMPIEGATO

13

EDUCATORI
PROFESSIONALI

3

EDUCATORI

1

ASA

5

OSS

1

TECNICO DELLA
RIABILITAZIONE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Grazie al contributo di **Tecniplast Spa**, una parte dell'area esterna è stata trasformata in **giardino sensoriale** ("Il Giardino delle Emozioni"), che offre agli ospiti stimoli tattili, olfattivi e visivi.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

Oltre ai consueti momenti di confronto tra la società esterna che gestisce il servizio mensa e gli operatori referenti per le tematiche relative al menù, è stata creata una **commissione mensa**, composta da genitori e operatori, per valutare e migliorare il servizio. Sono stati confermati progetti innovativi, come **Volontariamente** (laboratori a tema svolti con gli ospiti della RSA Villa Rovera Molina di Barasso-VA), **Progetto Autonomie**, finalizzato a sperimentare le capacità individuali in un ambito residenziale, **progetto Prendersi cura della piazza**, in collaborazione con il Comune di Varese.



Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale

Nel 2014 è stato organizzato l'Anffas Open Day, che ha visto in prima linea operatori e utenti nella realizzazione di una serie di laboratori in Piazza Emilio Bossi a Bobbiate di Varese con la partecipazione di alunni e insegnanti della scuola materna e della scuola primaria del quartiere. Il Comune di Varese ha dato in gestione al Centro la **cura** e la **pulizia della piazza e dell'area verde pubblica** in Piazza Emilio Bossi a Bobbiate, Varese.



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

Di norma gli incontri con i singoli familiari o tutori vengono svolti semestralmente per la condivisione del Progetto Individuale dell'ospite. Sono stati poi organizzati momenti collettivi a carattere formale (presentazione attività, commissione mensa) e ricreativo (Tea Party, rappresentazione teatrale per Natale).





4.3.3

CDD Bregazzana

20
OSPITI
al 31.12.2014

Via Angelo e Anna Magnani, 6 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Alessandra Testa



IMPIEGATO



EDUCATORI
PROFESSIONALI



ASA



OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Oltre ai lavori di manutenzione ordinaria, c'è stato un **rinnovamento degli arredi** nella sala da pranzo e nell'infermeria.

Per utilizzare al meglio lo spazio sul balcone durante i mesi estivi è stato acquistato un **gazebo**. Grazie al contributo di **Parmalat Spa**, una parte dell'area esterna è stata trasformata in **giardino sensoriale** ("Il Giardino delle Emozioni"), per offrire stimoli tattili, olfattivi e visivi alle persone di cui ci prendiamo cura.



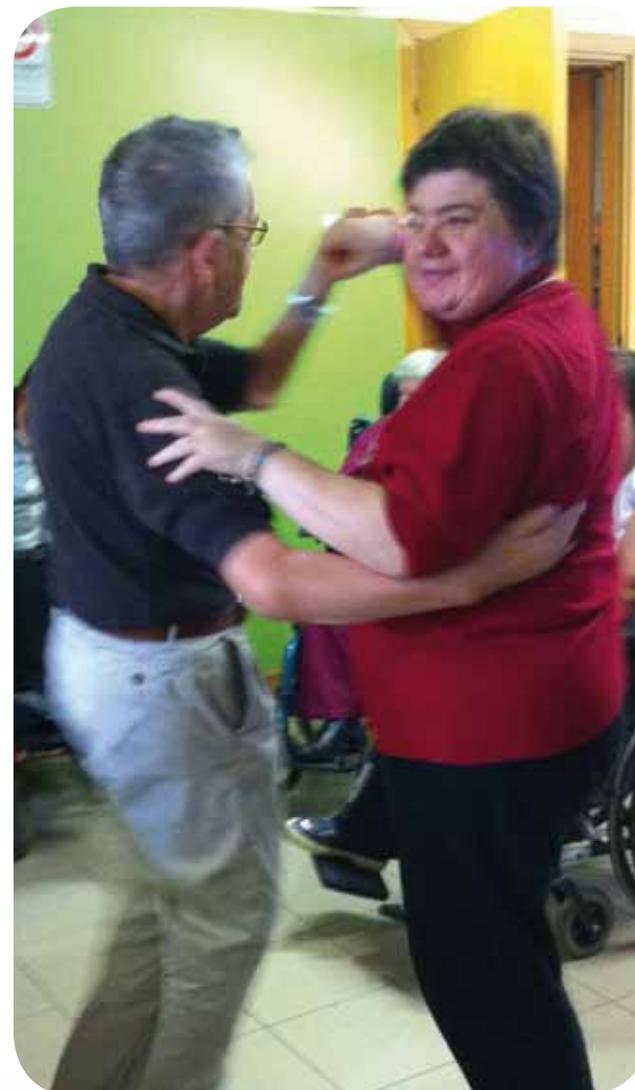
Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

A integrazione dei consueti momenti di confronto tra la società esterna che gestisce il servizio mensa e gli operatori referenti per le tematiche relative al menù, è stata creata una **commissione mensa**, composta da genitori e operatori, per valutare e migliorare il servizio.



In occasione dell'Anffas Open Day, per alcune classi della scuola primaria dell'Istituto paritario "Maria Ausiliatrice" di Varese è stata organizzata una visita guidata sul territorio e una serie di **laboratori** sul tema **"Il ciclo dell'acqua"** presso la struttura. Da questa esperienza è emersa una seconda occasione di incontro con gli studenti sul tema **"Paesaggio d'autunno"**, durante la quale sono stati organizzati una passeggiata nel bosco con raccolta di foglie e laboratori espressivi.

Di norma gli incontri con i singoli familiari o tutori vengono svolti semestralmente per la condivisione del Progetto Individuale; inoltre sono stati organizzati momenti collettivi di presentazione delle attività e anche momenti ricreativi, come la realizzazione del presepe vivente per Natale.



4.3.4

CDD/CSE Melegnano

15 CDD 3 CSE
OSPITI
al 31.12.2014

Via San Francesco, 7 - 20077 Melegnano (MI)

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Laura Berrone



IMPIEGATO



EDUCATORI
PROFESSIONALI



OSS

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Sono stati effettuati interventi che migliorano l'area di ingresso, che è condivisa con la CSS di Melegnano. Sono stati costruiti un **cancello elettrico**, a garanzia di una maggiore sicurezza, e una **tettoia** che copre la rampa di accesso disabili. In conseguenza all'annessione di suolo pubblico alla struttura, è stata ricavata un'**area verde con parcheggio interno** per gli automezzi in dotazione, evitando rischi di atti vandalici.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

È stato fatto un **nuovo appalto per la mensa**, con un salto di qualità nel livello del servizio.

Nel 2014 **Fondazione Banca del Monte di Lombardia** ha donato un **pulmino attrezzato per carrozzine**.

Sono partite nuove attività con gli ospiti: l'attività motoria presso la **palestra** di Riozzo (MI), spazio di grandi dimensioni, ben attrezzato e estremamente confortevole e l'attività di accudimento degli animali e dello spazio verde presso la **Cascina Papetti** di Riozzo.

Nel periodo estivo è stata positiva l'esperienza del **Progetto Vacanze** a Cesenatico (FC)  **box a pag. 50** e delle 14 gite organizzate a cadenza settimanale, in collaborazione con la CSS, nei luoghi di interesse del territorio.



Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale

È stata data continuità alle attività ludiche con la **Bocciofla S.G. Sestese** a San Giuliano Milanese (MI), dove i nostri ospiti hanno ormai sviluppato relazioni con i frequentatori, all'attività di **pescia sportiva al Carpodromo** di Montanaso Lombardo (LO) e al giro al mercato del giovedì con operatori e volontari del centro.

È proseguito il percorso di inclusione sociale con il **Progetto Scuola**. In occasione dell'Anffas Open Day sono state organizzate una giornata di condivisione delle attività del centro con famiglie, bambini e adolescenti delle scuole di Melegnano e il convegno **"Essere amati ed amare: un diritto-dovere di tutti"**, in collaborazione con **Anffas onlus di Melegnano**, presso il Castello Mediceo di Melegnano.

Ai sensi della delibera regionale DGR n°IX/1746 del 2011 è stato possibile offrire a 6 ospiti **interventi di musicoterapia e di shiatsu**, attività molto utile soprattutto per un ospite con autismo. Questa tipologia di interventi si è poi interrotta per mancanza di fondi.

È proseguita la collaborazione con scuole professionali e universitarie del territorio per l'accoglimento di tirocinanti.



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

È stato svolto, nell'ambito del **progetto "Durante Noi, Dopo di Noi"**, un lavoro di accompagnamento di alcune famiglie attraverso incontri mirati con gli operatori per preparare il momento in cui i familiari non potranno più esserci per i loro figli. Si è cercato di proporre dei percorsi di sollievo per le famiglie dal carico di cura quotidiano, proposte non accolte facilmente anche perché non esistono posti disponibili per sollievo a Melegnano.

Con alcuni familiari, meno coinvolti nella vita del centro, sono stati organizzati pranzi o visite informali, per condividere con gli operatori momenti significativi della giornata dei propri figli.

4.4 I CENTRI RIABILITATIVI

4.4.1

CRS Besozzo

82
OSPITI
al 31.12.2014

Via Giovanni Battista Pergolesi, 26 - 21023 Besozzo (VA)

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Fabrizio Mannoni

1

IMPIEGATO

11

EDUCATORI
PROFESSIONALI

1

EDUCATORE



INFERMIERE⁴

2

ASA

3

OSS

6

TECNICO DELLA
RIABILITAZIONE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Nel corso del 2014 sono stati effettuati alcuni interventi volti a ottimizzare gli spazi e rendere più funzionale la struttura (mobile ad armadietti, installazione mensole, ecc.).

È stato acquistato un **nuovo carrello portavivande** da poter utilizzare con i bambini nel dopo pranzo per permettere loro di acquisire maggior autonomia nella fase di riordino degli spazi.

Durante le attività con i giovani ospiti è stata sistemata l'aiuola all'ingresso con piante e fiori e abbellita con portavasi costruiti con materiale di riciclo.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

Nel mese di settembre sono stati modificati i team di riferimento dei gruppi con una rotazione del personale e un passaggio di bambini (per età e competenze) che ha comportato una revisione delle attività e l'adeguamento degli obiettivi ai bisogni e alle nuove esigenze dei bambini. Due operatrici del CRS hanno frequentato il **master ABA** per raggiungere nuove competenze sull'analisi del comportamento e applicazioni al disturbo autistico. Quasi il 90% del personale ha frequentato un **percorso formativo per "Operatori dell'educazione e abilitazione di persone autistiche"**.



⁴ Nei centri riabilitativi sanitari, secondo un monte-ore settimanale predeterminato, è presente, in talune ore della giornata, una figura infermieristica professionale nel quadro di un servizio in *outsourcing* esterno.




Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

Tre operatrici del CRS hanno partecipato alle giornate di **workshop di stimolazione basale**.

L'11 settembre 2014 è stato organizzato un **concerto** per ringraziare i donatori che hanno permesso il **restauro del pianoforte**: evento molto gradito che probabilmente sarà riproposto nel corso del 2015.

Nel corso dell'anno è continuato il progetto di supporto alle famiglie. Il centro è stato aperto ad alcune mamme che hanno desiderato osservare alcuni interventi riabilitativi dei loro figli.

4.4.2

CT Fogliaro

10

OSPITI
al 31.12.2014

Via Cirene, 1 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA

Manuela Rusini



IMPIEGATO



EDUCATORI
PROFESSIONALI



INFERMIERE⁵



ASA



OSS



TECNICO DELLA
RIABILITAZIONE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

È stata posta molta attenzione agli aspetti strutturali e all'estetica degli spazi della comunità; in particolare sono stati effettuati interventi di **tinggiatura** dei due nuclei abitativi e sono stati acquistati **nuovi mobili** per le cucine, scrivanie per le camere ospiti, sedie, divani e armadi. Per rendere maggiormente funzionale e sicuro lo spazio dell'infermeria sono stati sostituiti gli armadi farmaci.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

Rispetto al servizio mensa, è stato cambiato il menù adeguandolo ai bisogni e desideri degli ospiti. Come proposte educative riabilitative sono state realizzate diverse attività esterne, tra cui: palestra, nuoto, basket, calcio, teatro, educazione al benessere, hip-pop, canto.

Nel periodo estivo, per garantire la continuità riabilitativa durante le vacanze scolastiche, è stata fatta una progettazione articolata che prevedeva diverse attività nell'area occupazionale, espressiva e motoria, nonché gite a tema sul territorio.



Aspetti relativi
al rapporto
con la comunità
territoriale

Il centro mantiene costantemente **rapporti con i referenti delle scuole** frequentate dagli ospiti e continue interazioni con diverse realtà del territorio: oratori, associazioni sportive e associazioni culturali.



Aspetti relativi
al rapporto
con i familiari

I rapporti con le famiglie sono stati mantenuti grazie a continue interazioni telefoniche e colloqui bimestrali alla presenza del responsabile di struttura, del responsabile sanitario e di una figura educativa. A ogni famiglia è garantito un incontro mensile di sostegno psicologico con la neuropsichiatra.



Fondazione Renato Piatti onlus

Centro Residenziale Adolescenti

Piano terra:

- area amministrativa
- area sanitaria
- area riabilitativa-educativa
- servizi

Piano uno:

Nucleo abitativo UNO

Piano due:

Nucleo abitativo DUE



4.4.3

CTRS Autismo - Milano

39
OSPITI
al 31.12.2014

Via Bernardo Rucellai, 36 - 20126 Milano
c/o Centro Fondazione Gaetano e Mafalda Luce

RESPONSABILE DI STRUTTURA
Paolo Aliata



IMPIEGATO



EDUCATORI
PROFESSIONALI



TECNICO DELLA
RIABILITAZIONE



CUSTODE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2014



Interventi
alla
struttura

Nel mese di febbraio è partita l'attività **Accadueò2**, in collaborazione con **Cilo Srl**, una società milanese con esperienza consolidata nella proposta di attività acquatiche alle famiglie. L'inaugurazione della piscina rappresenta l'offerta di un servizio in più al territorio, con l'opportunità di costruire percorsi di inclusione sociale tra le famiglie e i bambini frequentanti il CTRS e gli utenti esterni della piscina.



Interventi relativi
al servizio
e alle attività
svolte

Il personale del centro è stato rafforzato con il passaggio a tempo pieno di due operatori prima part time e con l'inserimento di una nuova logopedista nella prospettiva di "dare più spinta alla comunicazione". Per sostenere questo percorso è stato anche realizzato il **corso di formazione "Dire, fare, guardare... comunicare - Dalla valutazione all'intervento sulla comunicazione nei Disturbi dello Spettro Autistico"**.

Con l'apertura della piscina ha preso avvio, grazie al contributo di **Fondazione Umana Mente** del Gruppo Allianz, il **progetto AutismH2O**: una proposta di attività di avvicinamento all'acquaticità e di nuoto per bambini e ragazzi del CTRS e provenienti dal territorio, sia per sviluppare le autonomie e le competenze relazionali sia per sostenere percorsi di inclusione.



Nel 2014 si sono consolidate le relazioni attivate con la **delegazione del Quartiere Precotto**, territorio di cui il CTRS fa parte, che ha facilitato e sostenuto in ogni occasione la diffusione di comunicazioni e iniziative. Numerosi sono stati gli incontri presso la struttura con le scuole dei territori di residenza dei bambini e dei ragazzi.

Per confronti sui progetti riabilitativi dei bambini e dei ragazzi, molti sono stati gli scambi con i *"case manager"* attivati a fronte della DGR 392/2013,

che prevede la realizzazione di interventi a sostegno delle famiglie con persone con disabilità, in particolare con disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico.



L'organizzazione temporale del CTRS ha cercato di garantire momenti dedicati di incontro dei familiari con le figure cliniche e riabilitative. Oltre agli scambi di informazioni sulla soglia e a fronte di richieste specifiche, sono stati promossi momenti informativi e di confronto con gruppi di famiglie.

Inoltre ai familiari sono state offerte agevolazioni per partecipare alle attività proposte da Accadueò e da una palestra vicino al CTRS.



5. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI



5.1 LA STRUTTURA

Le attività di comunicazione e raccolta fondi di Fondazione Piatti sono gestite da una struttura interna costituita da due persone, alle quali si è aggiunta da aprile 2014 una figura di tirocinante. La struttura ha svolto le proprie attività sulla base di un piano operativo, corredato da relativo budget, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla scorta di questo piano, le azioni di comunicazione e raccolta fondi si sono rivolte sia a un pubblico generico sia a tre particolari "pubblici di riferimento" e cioè privati, imprese, enti di erogazione, per ognuno dei quali sono state intraprese iniziative differenti.

5.2 L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE VERSO TUTTI I PUBBLICI

SITO WEB

www.fondazionepiatti.it



SOCIAL MEDIA

Pagina Facebook

<http://www.facebook.com/pages/Fondazione-Renato-Piatti-Onlus/348327077657>



Canale YouTube

www.youtube.com/fondazionepiatti



¹ Nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2014 il sito è stato oggetto di attacchi informatici esterni che hanno inficiato la correttezza delle statistiche. I dati di questi tre mesi sono stati quindi stimati sulla base di una interpolazione tra le metriche fornite da Google Analytics (piattaforma di riferimento) e quelle disponibili presso il provider del sito. Va inoltre precisato che nel raffronto con il 2013 bisogna considerare l'oscuramento che il sito ha sofferto nei mesi gennaio-febbraio e luglio-agosto 2013.

NEWSLETTER DIGITALE

Nel corso dell'anno sono stati effettuati 23 invii, con l'obiettivo di garantire aggiornamenti puntuali sulle nostre iniziative.



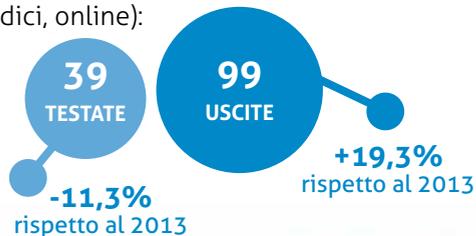
NEWSLETTER CARTACEA

Il periodico "Fondazione Renato Piatti News" è stato inviato per posta 2 volte. Inoltre è stato consegnato ai dipendenti e collaboratori della Fondazione e distribuito in occasioni pubbliche.



UFFICIO STAMPA

Nel 2014 Fondazione Piatti è stata presente sui media (tv, quotidiani, riviste, periodici, online):



EVENTI DI COMUNICAZIONE

"Concerto al Teatro Dal Verme di Milano" 20 marzo 2014

Concerto dell'Orchestra "I Pomerigi Musicali" con alcuni posti riservati a Fondazione Piatti.



"Anffas Open Day" 28 marzo 2014

Giornata nazionale della disabilità intellettuale e relazionale, con diverse iniziative nei centri di Fondazione Piatti.



"Conferenza stampa e posa della prima pietra de La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia" 15 maggio 2014

All'evento hanno preso parte: Giovanni Daverio, Direttore Generale Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato di Regione Lombardia; Piergiorgio Berni, Commissario Straordinario di ASL Varese; Sergio Ghiringhelli, Assessore ai lavori pubblici, viabilità, commercio, protezione civile del Comune di Varese.

"Momento musicale al CRS di Besozzo" 11 settembre 2014

Iniziativa per celebrare il restauro del nostro pianoforte Hoffman anni '30, utilizzato per le attività di musicoterapia.



"Serata 10 DONO" 2 ottobre 2014

Serata conviviale a Villa Bossi di Bodio Lomnago, organizzata in occasione del 1° Giorno nazionale del Dono con la collaborazione di Banca Generali Private Banking.



5.3 I RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

Nel 2014 i proventi complessivi dall'attività di raccolta fondi sono stati pari a 400.124 €² (+3,1% rispetto al 2013). Sottraendo da tale importo i costi sostenuti di 171.835 €³, si ottiene che il risultato netto è stato pari a 228.289 € (-5% rispetto al 2013).

400.124 € IMPORTO RACCOLTO +3,1% rispetto al 2013	171.835 € COSTI SOSTENUTI +16,3% rispetto al 2013	29.486 € (pari al 15%) per costi direttamente legati alle specifiche iniziative di raccolta	142.349 € (pari all'85%) per costi 'comuni' di comunicazione e raccolta fondi (personale, consulenze, sito, ecc.)
228.289 € RISULTATO NETTO -5% rispetto al 2013		Rapporto tra costi sostenuti e importo raccolto (indice di efficienza) 42,9%	Rapporto tra costi sostenuti e totale oneri gestionali della Fondazione 1,3%

Donazioni da privati	53.654 €	13,4%
Eventi di raccolta fondi (Un fiore per i nostri progetti, Una cena per un progetto, Natale Solidale)	86.369 €	21,6%
5x1000 (2012 su redditi 2011)	50.860 €	12,7%
Donazioni straordinarie (lascito)	39.846 €	10%
Donazioni da imprese	57.053 €	14,3%
Eventi organizzati in autonomia da sostenitori	25.172 €	6,3%
Contributi da Enti erogatori	87.170 €	21,8%
TOTALE	400.124 €	100%

² L'importo è differente da quello iscritto in bilancio di esercizio 2014 (vedere capitolo 6), in quanto somma tutti i contributi finanziariamente ricevuti nell'anno 2014, compresi quelli accantonati in fondi specifici di stato patrimoniale, mentre non considera l'attribuzione in conto economico delle quote annuali riferite a donazioni in conto capitale e a copertura di fondi. Nella fattispecie, al valore di raccolta fondi - pari a € 400.124 - sono da sottrarre € 152.885 per l'accantonamento di erogazioni a fondi nonché € 75 per ratei; sono invece da sommare € 171.426 per l'attribuzione di quote da fondi a erogazioni (per donazioni in conto capitale e copertura fondi). Il risultato di bilancio è quindi il seguente: € 400.124 - € 152.960 + € 171.426 = € 418.590.

³ Nei costi non sono compresi in quota parte i costi comuni (sede, amministrazione, ecc.), che sono complessivamente imputati a "oneri di supporto generale" (vedere capitolo 6).

5.4 LE INIZIATIVE VERSO I PRIVATI

L'attività nei confronti dei privati è stata realizzata sia attraverso **azioni di contatto diretto e mirato** (comunicazioni, richieste specifiche di donazione, newsletter, utilizzando il database della Fondazione che raccoglie oltre 4.500 soggetti) sia attraverso **iniziative di comunicazione "pubblica"** (in particolare eventi e campagna 5x1000).

I risultati dell'attività realizzata nel 2014 (e il relativo confronto con il 2013) attraverso azioni di contatto diretto e mirato sono i seguenti:



5.5 GLI EVENTI DI RACCOLTA FONDI

Nel corso del 2014 Fondazione Piatti ha realizzato **tre eventi di raccolta fondi**, con questo risultato complessivo:



A questi si sono aggiunte altre **iniziative, organizzate in autonomia da gruppi di sostenitori della Fondazione** (Torneo di Bridge e Burraco a Milano, Torneo di Burraco a Varese, partecipazione a Floralia, edizioni di primavera e autunno a Milano...), che hanno apportato il seguente contributo:



UN FIORE PER I NOSTRI PROGETTI

È il **principale evento di sensibilizzazione e raccolta fondi** che Fondazione Piatti organizza sul territorio con lo scopo di sostenere le attività di riabilitazione e cura a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Nel 2014 "Un fiore per i nostri progetti" si è svolto nei weekend 11/12 e 18/19 ottobre.



UNA CENA PER UN PROGETTO

Mercoledì 28 novembre 2014 oltre 200 persone, tra amici, imprenditori ed esponenti delle istituzioni del territorio, hanno partecipato a "Una cena per un progetto", serata di raccolta fondi che si è tenuta nell'abitual cornice dell'Hotel Palace di Varese. Il ricavato dell'evento è stato destinato a finanziare gli arredi della nuova Comunità Alloggio, che verrà realizzata al piano 2° de La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia (Varese). Di seguito i risultati dell'iniziativa:

Importo raccolto 22.885 €	Importo destinato alla finalità dichiarata 13.081 €	Rapporto costi/raccolta 42,8%
Costi sostenuti 9.804 €		



NATALE SOLIDALE

In occasione del Natale 2014, Fondazione Piatti ha proposto a privati e aziende diverse proposte solidali: prodotti BIO dell'azienda agricola varesina I Mirtilli, il parmigiano solidale e i biglietti augurali, realizzati *ad hoc* dall'artista Laura Zeni. L'intero ricavato è stato destinato a favore del progetto "**Tutta un'altra musica**", l'attività di musicoterapia per i bambini ospiti del Centro Riabilitativo Semiresidenziale (CRS) di Besozzo (VA). Ecco l'esito della campagna:

Importo raccolto 27.868 €	Importo destinato alla finalità dichiarata 10.410 €	Rapporto costi/raccolta 62,6%
Costi sostenuti 17.458 €		



CAMPAGNA 5X1000

Nel 2014 Fondazione Piatti ha realizzato una nuova campagna pubblicitaria per la destinazione del 5x1000, in collaborazione con l'agenzia di comunicazione milanese The Van. Il concept della campagna "Ci insegna a..." è stato confermato e reso più attuale grazie a una grafica rinnovata di colori e volti brillanti: quelli di Alessio e di Alice, testimonial di tutte le persone con disabilità di cui la Fondazione si prende cura attraverso il suo operato.

La campagna è stata veicolata attraverso volantini, locandine e grandi manifesti murali, ma anche nel sito web e nella newsletter digitale. Inoltre è stata inviata una lettera dedicata al 5x1000 a tutti i soggetti presenti nel database di Fondazione Piatti.

Al momento non è disponibile il dato sull'importo raccolto, in quanto l'Agenzia delle Entrate rende noti i risultati del 5x1000 con grande ritardo. L'ultimo dato disponibile è **l'importo relativo al 2013 sui redditi 2012: 1.558 preferenze (massimo storico, il 15,7% in più rispetto al 2012) per un importo totale di 52.789 euro (il 3,7% in più rispetto al 2012)**. La destinazione del contributo, che non è ancora stato accreditato, sarà deliberata nei termini e nei tempi stabiliti dalle norme in vigore.

Importo raccolto 2014
non pervenuto
Costi sostenuti
9.184 €

52.789 €
nel 2013

+3,7%
rispetto al 2012

1.558 SCELTE
nel 2013

+15,7%
rispetto al 2012

IL 5X1000 DEGLI ULTIMI 5 ANNI

Anno	Preferenze	Importo	Destinazione
2009 (su redditi 2008)	1.280	57.884 €	Progetto Fogliaro - Una casa per crescere
2010 (su redditi 2009)	1.313	48.353 €	Progetto riqualificazione RSD San Fermo
2011 (su redditi 2010)	1.495	57.733 €	Progetto La Nuova Brunella
2012 (su redditi 2011)	1.346	50.860 €	Progetto La Nuova Brunella
2013 (su redditi 2012)	1.558	52.789 €	N.D.

**ALICE CI INSEGNA
A IMPARARE.**

Ogni giorno Alice ci aiuta a vedere la vita con i suoi occhi. E noi ci prendiamo cura di lei e di altre 350 persone con disabilità e delle loro famiglie.

**DEVOLVI IL TUO
5x1000**

**FONDAZIONE
Renato Piatti ONLUS**
PRIMA LA PERSONA, POI IL DISABILE.
IL NOSTRO CODICE FISCALE
02520380128

www.fondazionepiatti.it

5.6 LE INIZIATIVE VERSO LE IMPRESE

Fondazione Piatti nel 2014 ha ricevuto **erogazioni liberali da 28 imprese e altri soggetti economici per un importo totale pari a 57.053 euro.**



In particolare si segnalano le seguenti collaborazioni:

Sodexo, che sponsorizza da alcuni anni l'evento di piazza "Un fiore per i nostri progetti";

Holcim Italia, che ha sostenuto la realizzazione **una stanza multisensoriale** al CDD di Besozzo in occasione del loro Community Day;

Tecniplast, che ha effettuato una donazione finalizzata al **progetto "Nuovo Campo da Bocce"** presso la RSD di Sesto Calende, che verrà realizzato nel 2015;

Tesa, Comet, UBI Banca Popolare di Bergamo e Onoranze Funebri Zanzi, che hanno sostenuto le attività del **CRS di Besozzo**, permettendo di acquistare importanti strumenti di riabilitazione;

Parmalat, che ha effettuato una donazione finalizzata al **progetto "Il Giardino delle Emozioni"**, giardino sensoriale per il benessere emozionale e psicofisico per i giovani e gli adulti ospiti dei Centri Diurni di Besozzo e Bregazzana;

Quadseo che ha sostenuto con un contributo le attività del **Centro Autismo (CTRS) di Milano**;

Impresa Bianchi Carlo e C. e Maghetti, che hanno effettuato donazioni significative a favore delle attività di cura e di riabilitazione;

Studio infermieristico e di ostetricia Calzoni e Associati, che ha donato un contributo per il progetto "La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia";

Banca Generali Private Banking che ha organizzato la serata "IO DONO" sempre a favore del progetto "La Nuova Brunella".

Va segnalato che nel 2014 alcune imprese del territorio hanno messo a disposizione gratuitamente beni e servizi per le necessità dei centri o delle attività di comunicazione e raccolta fondi. Tra queste:

Nau, che ha donato lenti e montature di occhiali da vista per un gruppo di nostri ospiti che ne aveva la necessità;

Tipografia Galli, che ha omaggiato la stampa di materiale di comunicazione per

l'evento "Un fiore per i nostri progetti" e per la serata "IO DONO";

The Van, che ha curato gratuitamente la grafica della newsletter di Fondazione Piatti; nuovamente **Parmalat**, che ha donato una fornitura di succhi e prodotti per la merenda dei bambini che frequentano il CTRS Autismo di Milano;

Tipografica Varese, che ha messo a disposizione alcuni spazi per la logistica dell'evento "Un fiore per i nostri progetti".



5.7 LE INIZIATIVE VERSO GLI ENTI EROGATORI

Nell'arco dell'anno sono stati **presentati 11 progetti a 11 enti erogatori**. A seguito di queste azioni, sono stati deliberati i seguenti 4 contributi:

Fondazione Umana Mente

ha erogato nel 2014 un contributo di **38.169 €**

per il progetto "AutismH2O",

programma di attività abilitativa e riabilitativa in acqua per i bambini con autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo, aperto anche ai bambini del territorio, presso il CTRS di Milano.



Fondazione Johnson & Johnson

ha deliberato un contributo di **41.000 €**

per la seconda annualità del Progetto AutismH2O, che verrà erogato nel 2015



LSEG Foundation

ha deliberato un contributo di **11.000 €**, a copertura della restante parte dei costi del Progetto AutismH2O, che verrà erogato nel 2015.



Fondazione Banca del Monte di Lombardia

ha donato un **nuovo veicolo attrezzato, del valore di 46.500 €**, per il trasporto di persone con disabilità ospiti del nostro Polo di Melegnano (Milano)



LA RACCOLTA FONDI PER IL PROGETTO LA NUOVA BRUNELLA, CENTRO PER LE DISABILITÀ E LA FAMIGLIA

Il 15 maggio 2014, in occasione della 20° Giornata Internazionale della Famiglia, Fondazione Piatti ha dato ufficialmente il via alla realizzazione del Progetto "La Nuova Brunella - Centro per le Disabilità e la Famiglia", in Via Crispi 4 a Varese. I punti cardine de La Nuova Brunella sono espressi nel logo che è stato appositamente disegnato: persona, famiglia, disabilità sono "al centro" di una missione di cura che trova in un luogo fisico l'elemento unificante. Un luogo fisico che, con la sua storia, ha un posto di riguardo nel cuore di tutti i varesini. Il nuovo Centro riunirà in un solo luogo la clinica, la riabilitazione precoce, la residenzialità, la formazione, la ricerca, la sperimentazione scientifico-sociale nonché l'ascolto e l'accompagnamento delle famiglie. I costi di acquisto, ristrutturazione e allestimento dell'immobile con arredi, strumenti e attrezzature ammontano a **3.150.000 euro**. **Fondazione Cariplo** ha selezionato il Progetto nell'ambito del piano degli "Interventi Emblematici" riservato per il 2013 ai territori di Varese e di Como, deliberando nel 2014 un contributo di **1.200.000 euro**. A tale erogazione si sono aggiunti i contributi erogati dai partner di progetto, **Anffas Varese** e **Fondazione La Casa di Varese**, e numerose donazioni da parte di privati, che hanno aderito **all'iniziativa "Dona un mattone e metti la tua firma"**. L'importo complessivo raccolto al momento della pubblicazione è pari a 1.541.721 euro.



<http://lanuovabrunella.fondazionepiatti.it>

6. RISORSE ECONOMICHE



In questa sezione del Bilancio sociale si presentano i principali dati economici dell'esercizio 2014. Per un approfondimento si rimanda al Bilancio di esercizio

 www.fondazionepiatti.it alla sezione "Chi siamo/Bilancio di esercizio e sociale"

che viene redatto facendo riferimento alle relative Linee Guida dell'Agenzia per il Terzo Settore.

6.1 QUADRO GENERALE

PROVENTI E ONERI RIPARTITI PER AREE GESTIONALI				
Proventi e ricavi		Oneri		Risultato
Importo nel 2014	Variazione rispetto al 2013	Importo nel 2014	Variazione rispetto al 2013	2014
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
12.803.772	+815.321	12.017.324	+657.504	786.448
ATTIVITÀ PROMOZIONALI E RACCOLTA FONDI				
418.590	+56.652	171.835	+24.133	246.755
ATTIVITÀ ACCESSORIE				
60.368	-1.222	-	-	60.368
ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI				
47.973	-27.478	38.546	+3.588	9.427
ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA				
432.677	+173.687	168.160	+148.235	264.517
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE				
-	-	1.193.224	+117.371	-1.193.224
TOTALE				
13.763.380	+1.016.960	13.589.089	+950.831	174.291

13.763.380 € PROVENTI + 8% rispetto al 2013	13.589.089 € ONERI + 7,5% rispetto al 2013
--	---

174.291 € AVANZO + 61,1% rispetto al 2013
--

Prendendo in esame i proventi complessivi, si ha che il **94,8%** di questi deriva da **contratti**, il **3,0%** da **erogazioni liberali**, lo **0,5%** da **attività accessorie** e l'**1,7%** da **attività straordinarie e finanziarie**.

I primi cinque clienti in ordine di rilevanza rispetto al fatturato sono i seguenti:

Asl Varese	46,3%
Comune di Varese	6,1%
Asl Milano - Sc. Salute Mentale	3,3%
Comune di Busto Arsizio	3,0%
Comune di Milano	1,9%

Per quanto riguarda gli oneri, le due principali voci sono date da:

- **costo del personale, pari a 8.317.903 euro**, in aumento del 4,7% rispetto al 2013 e pari al 61,2% rispetto al totale degli oneri;

- **costo per i servizi in outsourcing** (servizio ristorazione, infermieristico, ecc.) **pari a 1.642.611 euro**, in aumento del 4,9% rispetto al 2013 e pari al 12,1% rispetto al totale degli oneri.

L'avanzo d'esercizio viene destinato per 50.860 euro al Fondo per la Nuova Brunnella e per 123.430 euro a riserva per il perseguimento delle finalità istituzionali della Fondazione.

Il patrimonio netto al 31/12/2014 è pari a 8.477.195 euro. Esso è costituito dal valore nominale del capitale di dotazione finalizzato al riconoscimento giuridico della Fondazione, da un fondo di riserva straordinaria che costituisce un accantonamento dei risultati degli esercizi precedenti e dalla rivalutazione dell'immobile di Via Monte Cristallo, n. 26 a Varese al valore reale come da perizia.

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Capitale di dotazione	52.000
Riserva straordinaria	2.965.841
Fondo Rivalutazione Immobili	5.459.354
TOTALE	8.477.195



6.2 APPROFONDIMENTO SULLE DIVERSE AREE GESTIONALI

Le **attività istituzionali identificano le attività funzionali direttamente al perseguimento delle finalità istituzionali**, così come dichiarate nello statuto; per Fondazione Piatti onlus si tratta della **promozione, realizzazione e gestione di servizi a favore di persone con disabilità/fragilità**. Nel 2014 i relativi proventi sono stati pari a 12.803.772 euro (+6,8% rispetto al 2013) e gli oneri a 12.017.324 euro (+5,79%). Tali aumenti sono principalmente dovuti all'apertura nel corso del 2014 della Comunità Alloggio di Busto Arsizio e all'entrata a regime del Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale (CTRS) di Milano, avviato nel 2013. L'attività della Fondazione è svolta prevalentemente attraverso strutture accreditate con la Regione Lombardia. Sono in essere pertanto contratti di accreditamento con l'ASL della Provincia di Varese e con le ASL della Provincia di Milano. Sono in essere anche convenzioni con il Comune di Milano e con l'Azienda speciale di servizi dell'Ambito distrettuale di San Donato Milanese per l'invio di ospiti nelle strutture diurne e residenziali della Fondazione¹. Sono altresì attivi numerosi rapporti con i Comuni relativi agli ospiti inseriti nelle strutture gestite dalla Fondazione. Il dettaglio dei proventi derivanti da attività istituzionali è di seguito rappresentato:

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
Fonte	Importo	% su totale proventi
Da fondo sanitario Regione Lombardia per ricovero utenti	5.230.588 €	40,8%
Da fondo sanitario altre Regioni per ricovero utenti	215.351 €	1,7%
Da ASL per ricovero utenti	1.426.075 €	11,1%
Da Comuni per ricovero utenti	3.787.823 €	29,6%
Da fondo sociale regionale per ricovero utenti CSS	10.187 €	0,1%
Da famiglie per ricovero utenti	2.032.309 €	15,9%
Da famiglie per vacanze utenti	83.276 €	0,7%
Da famiglie per servizio di riabilitazione in piscina RSD Sesto Calende e CRS Besozzo	18.163 €	0,1%
TOTALE	12.803.772 €	100,0%

Le attività promozionali e di raccolta fondi si riferiscono alle attività svolte dall'Ente con l'obiettivo di ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali al perseguimento dei fini istituzionali. Nel 2014 i proventi sono stati pari a 418.590 euro a fronte di oneri per 171.835 euro. Va precisato che, relativamente ai proventi, l'importo sopra indicato differisce per 18.466 euro da quello riportato nel capitolo 5, in quanto quest'ultimo

non include proventi effettivamente realizzati nel corso del 2014 ma imputati a specifici fondi di accantonamento senza transitare in conto economico (è il caso delle erogazioni vincolate a progetti o iniziative specifiche) oppure considerati di competenza di un altro esercizio, precedente o successivo o ancora proventi derivanti da donazioni vincolate ricevute e accantonate ad appositi fondi negli esercizi precedenti e che hanno rilevanza economica nel presente esercizio.

¹ Al 31 dicembre 2014 non sono in essere contenziosi tra la Fondazione Renato Piatti onlus e la Pubblica Amministrazione.

Le **attività accessorie** individuano le attività diverse da quelle istituzionali, ma complementari rispetto alle stesse. Per Fondazione Piatti si tratta del **servizio di accompagnamento domiciliare** da e per i propri Centri, realizzato anche da personale volontario. Nel 2014 i relativi proventi sono stati pari a 60.368 euro (-2,0% rispetto al 2013), a fronte di nessun onere (a fronte del fatto che gli oneri sono imputati nell'area Attività istituzionali per la difficoltà di una corretta ripartizione).

Relativamente alle **attività di natura straordinaria**, le principali delle componenti positive riguardano la registrazione del rendimento a fine quinquennio, con relativo rinnovo, della polizza TFR (133.647 euro) e una serie di contributi straordinari (235.188 euro) derivanti da progetti realizzati con Comuni e ASL oppure da rimborsi ricevuti per utenze da noi sostenute ma non di nostra competenza. Gli **oneri e altri costi di natura straordinaria** sono riferiti, per la maggior parte, a quote accantonate per perdite presunte su crediti, contenziosi personale dipendente e ad accantonamenti per il trasferimento della sede a La Nuova Brunella.

Per quanto riguarda le **attività finanziarie e patrimoniali**, i proventi (pari a 47.973 euro, -36,4% rispetto al 2013) si riferisco-

no in parte preponderante a interessi attivi su conti correnti, mentre gli oneri (pari a 38.546 euro, +10,3% rispetto al 2013) sono relativi a interessi passivi sui mutui in essere: un mutuo relativo all'acquisto dell'immobile sede della RSD di San Fermo e un mutuo acceso per l'acquisto dell'immobile de La Nuova Brunella.

Le **attività di supporto generale** si riferiscono all'attività di direzione e di conduzione dell'Ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire. In particolare, nel caso di Fondazione Renato Piatti onlus è stato imputato a quest'area il costo della Direzione Generale, della Direzione Sociale e relativo staff, della Direzione Area Gestionale e relativo staff, dell'Area risorse umane, dell'Area qualità e della Segreteria generale per un totale di 1.193.224 euro (+10,9% rispetto al 2013).





6.3 INDICI

6.3.1 Indici relativi all'impiego delle risorse

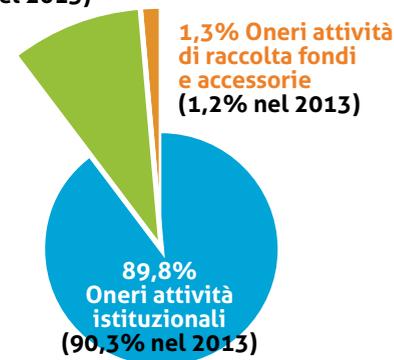
Gli indici di impiego delle risorse si basano sulla considerazione che un'organizzazione non profit dovrebbe destinare la maggiore quota possibile delle proprie risorse disponibili a favore delle attività direttamente funzionali a perseguire la propria missione istituzionale (cioè le cosiddette attività istituzionali).

Per misurare tale capacità si utilizzano tre indici che prendono in considerazione le tre aree in cui si realizza la gestione dell'organizzazione: le attività istituzionali, l'attività di raccolta fondi (e accessorie) e l'attività di supporto generale. I relativi oneri sono rapportati con il totale degli oneri (al netto degli oneri di natura straordinaria e degli oneri finanziari e patrimoniali, di modo da escludere quegli oneri che non siano collegabili ad attività gestionali propriamente dette).

I valori assunti da tali indici nell'esercizio 2014 sono rappresentati nel grafico.

INCIDENZA ONERI

8,9% Oneri attività di supporto generale (8,5% nel 2013)



Per quanto detto, in linea generale si ritiene che tanto maggiore è il valore del primo indice e tanto minori sono i valori del secondo e terzo indice, quanto più debba essere valutata positivamente la performance dell'organizzazione.

6.3.2 Indici finanziari e patrimoniali

Per gli indici relativi alla situazione finanziaria e patrimoniale si rinvia a  **ALLEGATO ONLINE**

Il seguente glossario è pensato per agevolare la comprensione dei termini che più frequentemente vengono utilizzati nel Bilancio Sociale e, più in generale, nel descrivere l'attività di Fondazione Renato Piatti onlus. Non è esaustivo e per ogni approfondimento si rimanda alle fonti citate a pag. 79.

Accreditamento

Nel mondo sanitario, è il processo che porta a riconoscere che un'organizzazione sanitaria soddisfa determinati requisiti espliciti di buona organizzazione. Si distinguono un accreditamento istituzionale – effettuato da o per conto dei governi, senza il quale un'organizzazione sanitaria pubblica non è autorizzata a operare e una privata a convenzionarsi col sistema pubblico – e un accreditamento volontario o di eccellenza, promosso all'interno del mondo sanitario con scopo di formazione e di continuo miglioramento della qualità organizzativa.

In entrambi i tipi di accreditamento si dà grande importanza al sistema qualità.

L'accREDITAMENTO del mondo sanitario corrisponde alla certificazione del sistema qualità del mondo industriale secondo le norme ISO 9000.

L'accREDITAMENTO istituzionale italiano ha come riferimento essenziale il DPR del 14/01/1997 che fissa i requisiti minimi per l'autorizzazione, sulla base dei quali è demandato alle Regioni di sviluppare e applicare i requisiti di accreditamento. Devono essere accreditate secondo queste norme tutte le organizzazioni sanitarie pubbliche e tutte le organizzazioni sanitarie

private che vogliono chiedere o confermare il convenzionamento con il pubblico.

ASL

Azienda Sanitaria Locale, ente territoriale preposto alla sanità pubblica, che ha funzioni di programmazione, acquisto e controllo dei servizi sanitari e socio sanitari.

ASA

Ausiliario Socio Assistenziale, operatore che svolge attività finalizzate a mantenere il benessere psico-fisico delle persone, fornendo assistenza in tutte le attività della vita quotidiana e aiuto nell'espletamento delle funzioni personali essenziali.

Carta dei servizi

Documento che contiene le informazioni fondamentali per gli utenti e gli impegni che l'azienda si assume nei loro confronti. Dovrebbe comprendere la missione dell'azienda, la definizione degli utenti prioritari, le principali prestazioni fornite, la descrizione delle procedure di accesso e l'identificazione dei responsabili delle varie unità organizzative.

Disabilità

La disabilità viene intesa come l'espressione fenomenologica del danno; la perdita o riduzione di funzioni o capacità specifiche derivanti da un danno o un *empairment*, cioè una anomalia a carico di una struttura o di una funzione; si distingue dall'handicap che può essere definito invece come: "fenomeno sociale risultante da una disabilità psicofisica che esprime una discordanza tra le capacità dell'individuo e le

aspettative dell'ambiente. Risultato dell'incontro tra la disabilità dell'individuo e le richieste ambientali dei principali ecosistemi".

Disabilità (ultima definizione OMS)

L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso lo strumento ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) definisce oggi la disabilità quale "Condizione di salute in un ambiente sfavorevole". Tale definizione supera quella precedente (1980) attraverso la quale l'OMS proponeva una classificazione generale della menomazione (deficit) – disabilità (incapacità) e handicap (condizione di svantaggio conseguente ad un deficit-menomazione o disabilità che limita l'adempimento del ruolo normale di un soggetto, in relazione all'età, sesso e fattori socio-culturali).

Disabilità intellettiva e/o relazionale

Perdita o riduzione di funzioni o capacità specifiche che si manifesta con difetti e deficit nel funzionamento intellettivo generale, nell'ambito delle abilità sociali e di relazione interpersonali e nel livello complessivo del comportamento adattivo.

Disturbo dello sviluppo

Disturbo mentale solitamente diagnosticato nell'infanzia, nella fanciullezza o nell'adolescenza, ovvero in età evolutiva. Comprende, secondo gli attuali manuali diagnostici, una serie diversificata di sindromi psichiatriche che vanno dal ritardo mentale ai disturbi specifici dell'apprendimento, dai disturbi delle capacità motorie e della comunicazione ai disturbi per-

vasivi dello sviluppo, come l'autismo, dai disturbi della condotta ai disturbi del comportamento alimentare in età evolutiva e altre sindromi.

Figure professionali

Insieme delle figure professionali operanti nel settore della disabilità intervenendo all'interno dei diversi percorsi che vengono attivati per sostenere – a livello sanitario, terapeutico, riabilitativo, educativo, scolastico, formativo, assistenziale – le persone disabili e i loro familiari nei processi di presa in carico. Le principali figure professionali operanti nel settore della disabilità sono: medici riabilitatori, psichiatri, neuropsichiatri infantili, neurologi, psicologi, pedagogisti, educatori professionali, insegnanti di sostegno, terapisti della riabilitazione, animatori sociali, psicomotricisti, logopedisti, operatori socio-sanitari e assistenziali.

Figure di tutela

Figure giuridiche per la tutela delle persone che non sono in grado di provvedere in via autonoma a sé stesse, riconosciute e disciplinate dal nostro ordinamento, sono tre: l'amministratore di sostegno (AdS), il tutore, il curatore. Sono tutte nominate dal Giudice Tutelare del Tribunale competente per territorio. Per approfondimenti sulle differenze tra le tre figure si rimanda al seguente link



<http://bit.ly/1c8MuUx>

Inclusione sociale

Atteggiamento della società a essere disponibile a mettere in discussione le proprie regole per poter garantire l'accoglienza e l'accessibilità ai

servizi di tutte le forme di fragilità. È un concetto molto differente da quello di integrazione, in cui la società chiede a tutte le persone, a prescindere da etnia, cultura, condizione sociale e di salute, di adattarsi alle regole pre-costituite.

OSS

Operatore Socio Sanitario, figura professionale che coadiuva medici, infermieri, assistenti sociali, educatori ecc.

Piano d'intervento individualizzato

Tutto ciò che ci si propone di compiere per il raggiungimento di obiettivi o finalità generali e specifici tramite un insieme articolato di progetti e programmi tra loro sinergici e organizzati per aree; programma: esposizione ordinata e particolareggiata del lavoro articolata per lo più in fasi e che prevede l'individuazione di obiettivi, contenuti, strumenti, metodi, materiali e verifiche.

Presa in carico globale

Presa in carico della persona disabile attraverso l'elaborazione di un piano d'intervento e la stesura di un progetto vita, che accompagna la persona in tutte le fasi della sua vita, articolando una serie di risposte ai diversi bisogni.

Progetto di vita

Insieme organizzato delle risposte e degli interventi, che accompagnano la persona disabile nei suoi cicli di vita, seguendone la modificazione dei bisogni nelle differenti fasce di età e in relazione agli ecosistemi in cui è inserito, con l'obiettivo di garantirgli la più alta qualità di vita possibile.

Progetto individuale

Strumento che richiama il diritto esigibile di una persona con disabilità ad avere un "suo" programma globale di assistenza pianificato, coordinato e rapportato alla condizione di bisogno. Il progetto individuale viene richiamato tra i principi di base dalla legislazione in campo assistenziale, ma identificato inequivocabilmente sottoforma di diritto soggettivo dall'art 14 della Legge-quadro 328/2000 da considerarsi elemento cardine a cui riferirsi nell'ambito del processo di presa in carico della persona con disabilità e, dove necessario, della sua famiglia. Su richiesta dell'interessato, il Comune, d'intesa con l'ASL ha l'obbligo di predisporre il Progetto Individuale comprensivo di:

- valutazione diagnostico-funzionale
- prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale
- servizi alla persona forniti dal Comune in forma diretta o indiretta (enti accreditati) finalizzati in particolare all'integrazione sociale
- misure economiche necessarie per il superamento dell'eventuale condizione di povertà, emarginazione ed esclusione sociale.
- potenzialità della famiglia ed eventuali forme di sostegno.

Riabilitazione

Intervento attraverso il quale si ripristinano abilità precedentemente acquisite o presenti nel repertorio comportamentale della persona. Nel caso del ritardo mentale le attività di riabilitazione intese in senso stretto sono ridotte a situazioni in cui in conseguenza di un evento traumatico o morboso la persona perde competenze precedentemente acquisite, o spontane-

amente o a seguito di un intervento abilitativo. Convenzionalmente si usa il termine riabilitazione per intendere tutti gli interventi tecnici, clinici ed educativi a favore del disabile comprendendo, dunque, abilitazione, recupero e mantenimento.

Ritardo mentale

Condizione di disabilità caratterizzata da significative limitazioni nel funzionamento intellettuale e nel comportamento adattivo, manifestato attraverso le abilità concettuali o cognitive, sociali e pratiche. Questa disabilità insorge prima dei 18 anni. In accordo con la più recente definizione di ritardo mentale proposta dalla *American Association of Mental Retardation* del 2002, l'applicazione operativa di questa definizione ritiene essenziali le seguenti affermazioni: 1- le limitazioni del funzionamento attuale devono essere considerate all'interno dell'ambiente comunitario proprio dei compagni, dei pari età e della cultura dell'individuo, per il quale si sta valutando la condizione di ritardo mentale; 2- una valutazione efficace e valida prende in considerazione la diversità culturale e linguistica, le differenze nella comunicazione e nei fattori sensoriali, motori e comportamentali; 3- insieme alle limitazioni, in ogni individuo, coesistono punti di forza; 4- un obiettivo fondamentale nella descrizione delle limitazioni consiste nello sviluppare il profilo dei sostegni ritenuti necessari; 5- con un appropriato sistema di supporti personalizzati, forniti per un periodo prolungato, il funzionamento esistenziale della persona con ritardo mentale generalmente migliora.

Servizi domiciliari

Insieme di interventi di tipo socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo prestati al domicilio di singoli utenti o di nuclei familiari al fine di permettere la permanenza di persone in difficoltà all'interno del proprio ambiente di vita. Di fatto sono un ponte tra la persona disabile a rischio di emarginazione, la sua famiglia e il territorio con una funzione di sostegno e tutela del percorso di integrazione sociale.

Strutture residenziali

Soluzione di vita residenziale, temporanea o permanente, per persone disabili il cui nucleo familiare sia inesistente, impossibilitato o incapace ad assolvere al proprio compito. Al proprio interno i servizi vengono organizzati sull'arco delle 24 ore in modo che la persona riceva una gamma di interventi a carattere estensivo coerenti con i bisogni e il piano d'intervento individualizzato. Sul nostro territorio, sulla base delle specifiche normative regionali, sono presenti una vasta gamma di servizi residenziali differenziati sia in base all'età della persona disabile sia alla tipologia di gravità della disabilità.

Servizi semiresidenziali

Servizi organizzati a regime diurno, in cui la persona permane dal mattino fino al pomeriggio ricevendo la gamma di interventi coerenti con i bisogni e il piano d'intervento individualizzato. Questi servizi rappresentano una struttura d'appoggio alla vita familiare al fine di mantenere la persona disabile all'interno del proprio nucleo d'origine.

UONPIA

Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza che svolge attività diagnostica, terapeutica e riabilitativa per un'utenza da 0 a 18 anni, nell'ambito di patologie neurologiche, neuropsicologiche, psicologiche e psichiatriche. L'attività del Servizio si svolge attraverso una stretta integrazione di figure professionali quali neuropsichiatra infantile, psicologo, fisioterapista, logoterapista e psicomotricista.

Vigilanza

Attività svolta dalle Aziende Sanitarie Locali che operano controlli mirati e verifiche di appropriatezza delle unità d'offerta socio-sanitarie in esercizio, accreditate e/o contrattualizzate (pubbliche e private, profit e nonprofit) ubicate sul territorio di competenza.

FONTI:

Glossario Anffas onlus realizzato nel 2003 per il Segretariato Sociale RAI



<http://bit.ly/Anffas2003>

Glossario del Piano Nazionale delle Linee Guida dell'Istituto Superiore della Sanità



<http://bit.ly/PNLGISS>



Fondazione Renato Piatti onlus redige per il **settimo anno consecutivo**¹ un documento volto a rendicontare, insieme al bilancio di esercizio, l'attività svolta e i risultati ottenuti rispetto al perseguimento della propria missione e, più in generale, a rispondere alle esigenze informative dei propri stakeholder.

Il bilancio sociale è relativo all'anno 2014 e si riferisce all'attività svolta da Fondazione Renato Piatti onlus; si precisa che l'organizzazione non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

Rispetto al 2013 non ci sono stati cambiamenti significativi nel perimetro o nei metodi di misurazione.

Così come nelle precedenti edizioni, **lo standard di rendicontazione sociale preso a riferimento è costituito dalle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" elaborate dall'Agenzia per il Terzo Settore (2010)**. Fatti salvi gli aspetti di gestione dell'impatto ambientale della Fondazione, si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'organizzazione e tutte le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione.

Il processo di rendicontazione sociale, condotto con il supporto di un consulente esterno della società di consulenza SENECA srl, è stato gestito da un **gruppo**

di lavoro costituito da diverse figure professionali (educatori, psicologo, assistenti sociali, amministrazione, comunicazione, direzione dei servizi, sociale e gestionale) atte a vedere sotto diversi aspetti l'operato dell'Ente. Il gruppo è stato coordinato dal Responsabile dell'Area Comunicazione. L'impostazione dei contenuti del documento e la definizione del processo di redazione e comunicazione sono stati **discussi e condivisi nell'incontro di Riesame della Direzione**.

Il bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 maggio 2015 e distribuito pubblicamente nel mese di giugno 2015.

Questa edizione è stata sottoposta a una **complessiva revisione volta a migliorarne la fruibilità attraverso interventi di sintesi e di selezione delle informazioni** (che in parte sono state trasferite nell'Allegato disponibile sul sito) che hanno anche consentito una riduzione significativa del numero di pagine.

Il documento viene stampato in 300 copie e reso disponibile sul sito della Fondazione, unitamente al bilancio di esercizio.

Per chiedere informazioni

o fornire osservazioni sul bilancio sociale:

Franco Radaelli, *Vice Direttore Generale e Direttore Area Gestionale*

Tel.: 0332 326577

E-mail: francoradaelli@fondazionepiatti.it

¹ Le cinque edizioni del bilancio sociale (dal 2009 al 2013) sono state precedute da una Relazione di Missione per l'anno 2008.